



Il presente progetto è stato adottato con  
delibera Consiliare n° 221 e 222 del 23.11.1957,  
approvato dalla G.P.A. nella seduta del  
12.2.1958 al n° 8204

IL SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE



PROGETTO DI PIANO REGOLATORE GENERALE

DEL COMUNE DI CATANZARO

RELAZIONE

VISTO: Come da Decreto del  
Presidente della Repubblica  
in data ediz.

Roma, 11

11 DIC. 1961

IL MINISTRO PER I L.P.P.

*Dr. Ark. Lino Marcantoni*

*Visto:*

CATANZARO - 7 NOV. 1957

IL SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE

PARTE I

ILLUSTRAZIONE GENERALE ED ANALITICA  
DELLO STATO ATTUALE

INDIVIDUAZIONE DEI PROBLEMI DEL PIANO REGOLATORE ED INDICAZIONE DEI FABBISOGNI FUTURI.

A=  
IO=  
A=  
AC=  
ALI

SO  
=  
T=

=



1° - AMBIENTE FISICO - CENNI SULLA GEOLOGIA, GEOGRAFIA, CLIMATOLOGIA DEL SITO.

LA PROVINCIA DI CATANZARO È INSERITA NELLA ZONA DI PASSAGGIO TRA LA CALABRIA SETTENTRIONALE E MERIDIONALE, CARATTERIZZATA DA UNA PROFONDA DEPRESSIONE DEL GENERALE RILIEVO CALABRESE, CORRISPONDENTE A DUE SIMMETRICI ADDENTRAMENTI DELLA COSTA TIRRENICA E DELLA JONICA, FRA I QUALI SI STENDE L'ISTMO DI SQUILLACE O STRETTO DI CATANZARO: CHE SEGNA LA MASSIMA DEPRESSIONE DI TUTTO L'APPENNINO, DALLA TOSCANA ALL'ASPROMONTE (CARRUPA DI MARCELLINARA, 250 METRI S.M.).

MENTRE I RILIEVI PIÙ ALTI DI QUESTA REGIONE CENTRALE DELLA CALABRIA, SONO FORMATI, COME QUELLI DI BUONA PARTE DELLA CALABRIA SETTENTRIONALE E MERIDIONALE, DA ROCCE DI ETÀ ARCAICA • PRIMARIA, CRISTALLINE ERUTTIVE O SCISTOSE (GRANITI, PORFIDI, DIORITI, GNEBSS, ECC.) PROFONDAMENTE DEGRADATE DALL'AZIONE ATMOSFERICA, DEMOLITE E QUASI SEMPRE MODELLATE E ARROTONDATE, LA PARTE NORD-EST DELL'ISTMO DI SQUILLACE, COMPRENDENTE ANCHE IL TERRITORIO DI CATANZARO, È COSTITUITO DA SEDIMENTI PLIOCENICI CALCAREI, ARGILLOSI, MARNOSI, OVVERO COSTITUITI DA ARENARIE E CONGLOMERATI. TALE STRUTTURA GENERALE È IL RISULTATO DELLA TORMENTATA STORIA GEOLOGICA DELLA CALABRIA, CHE DOVETTE ESSERE NELL'ETÀ SECONDARIA E TERZIARIA, SOGGETTA A PERIODI ALTERNATI DI SOMMERSIONE ED EMERSIONE, FRATURATA DA POTENTI FAGLIE, E PROBABILMENTE CONFORMATOSI NELLA STRUTTURA ATTUALE APPUNTO IN ETÀ PLIOCENICA; MENTRE LA FISIONOMIA DEI FONDI VALLE DOVETTE DETERMINARSI DURANTE IL QUATERNARIO, IN SEGUITO ALLE FORMAZIONI ALLUVIONALI TUTTORA LARGAMENTE ATTIVE. IN TALE PERIODO E FORSE FIN DALLA FINE DEL PERIODO TERZIARIO, DOVETTERO VERIFICARSI DEI SOLLEVAMENTI CHE DIEDERO LUOGO AI NOTI TERRAZZAMENTI, ASSAI VISTOSI SPECIALMENTE SUL FIANCINO NORD-OCCIDENTALE DELL'ASPROMONTE. A TALI SOLLEVAMENTI DEL QUATERNARIO SONO DA RICOLLEGARE, COME ATTUALI ESIGUE PROSECUZIONI, I FENOMENI DI BRADISISMO DI ALCUNE PARTI DELLA COSTA CALABRESE: I QUALI IN GENERE SI ACCENTUANO DURANTE GLI INTENSI COMMOVIMENTI SISMICI A CUI VA SINGOLARMENTE SOGGETTA TUTTA LA REGIONE, FORSE IN RELAZIONE ALL'E SOPRA MENZIONATE FAGLIE. DAL SECOLO XII IN POI SI SONO REGISTRATI PIÙ CHE 30 TERREMOTI, ASSAI ROVINOSI IN VASTE ZONE DEL TERRITORIO, CLASSIFICATE ORA DI PRIMA CATEGORIA; MENTRE ALTRI COMPENSORI SONO CLASSIFICATE QUALI ZONE SISMICHE DI SECONDA CATEGORIA (FRA QUESTI ANCHE QUELLO DEL COMUNE DI CATANZARO).

LA CITTÀ DI CATANZARO È POSTA A CIRCA 9 KM. IN LINEA D'ARIA DAL MARE JONIO, SU UNA GRANDE RUPE CHE DUE PROFONDE E STRETTE VALLI DI EROSIONE (PERCORSE <sup>da</sup> ESIGUI TORRENTI FIUMARELLA E MUSOFALO) HANNO DETERMINATO NELLA ZONA DEI SEDIMENTI PLIOCENICI OND'È COSTITUITA, COME DIANZI ACCENNATO, LA PARTE NORD-EST DELL'ISTMO DI SQUILLACE. I FIANCHI OCCIDENTALI ED ORIENTALI DELLA RUPE SONO MOLTO SCOSCESI E PRESSOCCHÈ IMPRATICABILI, MENTRE IL FRONTE MERIDIONALE, ASSAI PIÙ STRETTO, SCENDE TERRAZZATO VERSO LA LOCALITÀ LA SALA ED È PERCORSO A GRANDI LACCI DALLA STRADA CHE COSTITUISCE L'UNICO COLLEGAMENTO DELLA CITTÀ COLLE PROVENIENZE DA SUD. A SETTENTRIONE LA RUPE SI COLLEGA, MEDIANTE UN SOTTILE ISTMO CORRISPONDENTE ALL'ATTUALE PIAZZA MATTEOTTI, COLLE FORMAZIONI COLLINARI PRESILANE, LE CUI ULTIME PROPAGGINI VERSO SUD (LOCALITÀ S. LEONARDO) SONO GIÀ OCCUPATE DA UN VASTO RECENTE QUARTIERE CITTADINO, MENTRE PIÙ A NORD, LUNGO LA STATALE 109, NELLE LOCALITÀ PONTEPICCOLO E PONTE GRANDE, SI SONO INSEDIATI E SI VANNO INSEDIANDO, NEGLI SCARSI SPAZI DISPONIBILI DELLA DORSALE CHE SCOSCEDE SUI DUE VERSANTI, ALTRI NUCLEI RESIDENZIALI. POCHÉ CITTÀ COME CATANZARO DIPENDONO STRETTAMENTE NELLA LORO STRUTTURA E NELLA LORO FORMA, DALLA PECULIARE SITUAZIONE GEOGRAFICA E TOPOGRAFICA, SPECIALMENTE IN RAPPORTO ALL'OROGRAFIA ED ALLE PRINCIPALI ARTERIE DI TRAFICO E FERROVIARIE CHE AD ESSE AFFERISCONO E DA ESSE SI DIPARTONO. QUASI NESSUNA, PER TALI CAUSE, COME SI CHIARIRÀ ESAURENTEMENTE IN APPRESSO, È GIUNTA A CONDIZIONI TANTO CRITICHE, PER LA MANCANZA DI SUOLI IMMEDIATAMENTE FINITIMI, OVE ESPANDERSI, DA RICHIEDERE IN SEDE URBANISTICA PROVVEDIMENTI ASSAI DRASTICI.

LA RESTANTE PARTE DEL TERRITORIO COMUNALE SI ESTENDE, A NORD-EST E NORD-OVEST DELLA CITTÀ SULLE COLLINE PRESILANE, A SUD-OVEST SULLA DORSALE ~~LA~~ DEGRADANTE FINO AL MARE, INTERPOSTA FRA LE VALLI DELLA FIUMARELLA E DEL CORACE, CORSO D'ACQUA IN CORRISPONDENZA AL QUALE CORRE IL CONFINE OVEST DEL COMUNE; A SUD-EST SULL'ALTRA DORSALE PURE DEGRADANTE VERSO IL MARE, INTERPOSTA FRA I CORSI DELLA FIUMARELLA, DELL'ALLI, COSTITUENTI CONFINE COMUNALE AD EST; A SUD NELL'AMPIA VALLE DELLA FIUMARELLA, CHE OSPITA LE ARTERIE FERROVIARIE DELL'8 STATO E CALABRO LUCANE E LA STATALE 19, COLLEGANTI LA CITTÀ COLLA MARINA; MENTRE UNA COSPICUA PORZIONE DEL TERRITORIO SI STENDE PER CIRCA 6,5 KM. LUNGO LO JONIO TRA LE FOCHI DEL CORACE E DELL'ALLI, OSPITANDO LA FERROVIA JONICA, LA STATALE 109 E L'IMPORTANTE NUCLEO URBANO DI MARINA DI CATANZARO, SITO IN CORRISPONDEN-



LA SUPERFICIE TOTALE DEL COMUNE È DI HA 11.134, DI CUI 76 PER TERRITORIO IN CONTESTAZIONE COL COMUNE DI SIMERI-GRICHI; L'AGGREGATO URBANO PRINCIPALE COI QUARTIERI PERIFERICI, IVI COMPRESSE LE ZONE ANCORA LIBERE, IL CIMITERO, IL CENTRO DI PONTEPICCOLO ECC. MISURA 133 HA., DEI QUALI SOLTANTO 58 SONO PERTINENTI AL NUCLEO DI ANTICA ORIGINE.

LA RIPARTIZIONE DELL'INTERO TERRITORIO COMUNALE E DELL'AGGREGATO URBANO PRINCIPALE NEI DIVERSI SETTORI DI CENSIMENTO ( 1951 ), CON LA INDICAZIONE DELLE SUPERFICI RELATIVE SONO INDICATE IN UNA TAVOLA ALLEGATA.

IL CLIMA DEL COMUNE DI CATANZARO È CARATTERIZZATO DA INVERNI AL QUANTO RIGIDI E ASSAI PIOVOSI ED ESTATI TEMPERATE. ~~Nella~~ L'ALLEGATA TABELLA A) RIPOрта UN DIAGRAMMA DEL VARIARE DELLA TEMPERATURA NEL CORSO DELLO ANNO: I CUI VALORI RAPPRESENTANO QUELLI MEDI MENSILI DELLE TEMPERATURE MASSIME E MINIME OTTENUTI FACENDO LA MEDIA DEI RILEVAMENTI NEL PERIODO 1950 - 1956. DALLA MEDIA MINIMA DI GRADI 8,3 NEL GENNAIO SI SALE ALLA MEDIA MASSIMA DI 24,6 NELL'AGOSTO.

NELLA TABELLA B) È RIPORTATA UN'INDAGINE SULLE PRECIPITAZIONI ATMOSFERICHE, DA CUI RISULTANO LE MEDIE MENSILI DEI MILLIMETRI DI PIOGGIA CADUTA E DEI GIORNI DI PIOGGIA \_\_\_\_\_, ESTESA AL PERIODO TRENTENNALE 1921 - 1950. RISULTA CHE IL MESE MENO PIOVOSO È IL LUGLIO CON 10 MILLIMETRI ED UN GIORNO; IL PIÙ PIOVOSO ~~è~~ <sup>2000</sup> NOVEMBRE CON 164 MILLIMETRI ED 11 GIORNI ED IL DICEMBRE CON 163 MILLIMETRI E 13 GIORNI. LA MEDIA TOTALE ANNUALE È 1009 MILLIMETRI E 30 GIORNI.

LA VENTOSITÀ È CONTINUA E FORTE; DATA L'ESTENSIONE DEL TERRITORIO PARTE IN REGIONI VALLIVE, PARTE LUNGO IL LITORALE MARINO, NON È DECISAMENTE DETERMINABILE UNA DIREZIONE DEI VENTI DOMINANTI. LA NEVE NON È RARISSIMA E COMUNI SONO LE GRANDINATE INVERNALI.

## 2° - ORIGINI E SVILUPPO DELL'ABITATO - CENNI SULLA SUA FORMAZIONE STORICA.

SULLO SCORRE ~~del~~ DEL SECOLO IX, ALLO SCOPO DI PROTEGGERE I LORO DEBOLI DOMINI IN CALABRIA, I CORSARI BIZANTINI COSTRUIRONO SUL COLLE CHE SOVRASTA IL GOLFO DI SCUILLACE, UN BORGO FORTIFICATO A 350 M. SUL MARE, NEL LUOGO OVE SI SVILUPPÒ SUCCESSIVAMENTE LA CITTÀ DI CATANZARO.

SECONDO ALTRI INVECE, LA CITTÀ FU FONDATA DALLE GENTI AUTOCTONE, IN POSIZIONE NATURALMENTE **M**UNITA, PER DIFENDERSI DALLE SCORRERIE BARBARESCHE. CONQUISTATA SUCCESSIVAMENTE DAI NORMANNI, PRESIDATA ED ELEVATA A SEDE VESCOVILE, LA CITTÀ VENNE COSTITUITA A CONTEA E DATA AD UGO DI FALLOCH: IL CUI FIGLIO MIHERA NE FU SPOGLIATO DAL DUCA RUGGERO BORSA NEL 1088. DATA LA POSIZIONE ECCEZIONALMENTE ATTA ALLA DIFESA, ROBERTO GUISCARDO COSTRUÌ, NELLA PARTE PIÙ ALTA, UN MUNITISSIMO CASTELLO. NEL PERIODO NORMANNO LA CITTÀ, FORNITA DI MASSICCE MURA PROSPERÒ NOTEVOLMENTE E FU CENTRO DI COMMERCIO E DI INDUSTRIE TRA CUI QUELLA DELLA SETA. ESSA PASSÒ SUCCESSIVAMENTE SOTTO IL DOMINIO DI ROBERTO CONTE DI LORITELLO. IN QUESTA CASATA ESSA RESTÒ FINO A QUANDO GUGLIELMO I LA INCAMERÒ NEL DEMANIO REGIO, POICHÈ ALLA CONGIURA TRAMATA DAL BARONAGGIO SICILIANO CONTRO MATTEO BONELLO, AVEVA PARTECIPATO ANCHE LA CONTESSA VEDOVA DI CATANZARO, L'AVVENENTE CLEMENZA. NEL 1252 CATANZARO VENNE INFEUDATA A PIETRO RUFFO DI CALABRIA; NEL 1256 MANFREDI SE NE IMPADRONÌ; MA PIÙ TARDI, COL TRIONFO DI CARLO D'ANGIÒ, ESSA TORNÒ AI RUFFO E PRECISAMENTE A PIETRO II, CHE FU STRENUO DIFENSORE DELLA NUOVA DINASTIA. CATANZARO DOVETTE AI RUFFO UN ULTERIORE NOTEVOLE SVILUPPO, DIVENNE IL CENTRO DI UNA GRANDE SIGNORIA ED IL MERCATO DI DERRATE DI UN VASTO COMPENSORIO CIRCOSTANTE. LA CITTÀ NON DIMENTICÒ TALI BENEMERENZE E QUANDO, NEL 1404 LADISLAO DI DURAZZO ORDINÒ LA CONFISCA DEI BENI DEL POTENTE NICOLÒ RUFFO ED ESSA EBBE A SUBIRE LE TURBOLENZE DEL REGIME MUNICIPALE, APRÌ LE PORTE AL VECCHIO CONTE E PIÙ TARDI SI OPPOSE AD ALFONSO DI ARAGONA, SOSTENENDO IL RIBELLE ANTONIO CENTAGLIA, UN AUDACE SPAGNOLO CHE, COL SUO MATRIMONIO CON ENRICHETTA, ULTIMA EREDE DI CASA RUFFO, AVEVA OTTENUTO LA CONTEA DI CATANZARO ED IL MARCHESATO DI CROTONE. MA SUCCESSIVAMENTE, BENEFICIANDO DI LARGHE CONCESSIONI E FRANCHIGIE CONCESSE DAI D'ARAGONA E SPECIALMENTE DA FERDINANDO I, CATANZARO PROSPERÒ RAPIDAMENTE ANIMATA DA VIVA ENERGIA E SENSO DI CIVISMO: DIEDE VITA AD UNA LIBERA UNIVERSITÀ, SVILUPPÒ ULTERIORMENTE L'INDUSTRIA DELLA SETA, CHE ASCESE A GRANDE IMPORTANZA IN TUTTO IL MEZZOGIORNO D'ITALIA, RETTA DA PROPRI STATUTI, FISSATI NEL 1519. COINVOLTA NELLE GRAVI LATTURE CHE COLPIRONO IL REGNO DI NAPOLI NEI PRIMI LUSTRI DEL SECOLO XVI, LA CITTÀ CORSE PERICOLO DI ESSERE INFEUDATA A DIVERSI SPAGNOLI, MA SI DIFESE ONOREVOLMENTE: IL CETO MEDIO PERALTRO DECADDE E S'IMPOVERÌ E FU SOPRAFFATTO TOSTO DA UN PRETENZIOSO PATRIZIATO: SEGUIRONO COSÌ TRE SL



COLI DI VITA MEDIOCRE ED INDOLENTE. SEDE DELLA R. UDIENZA FINA DAL 1806, E DAL 1816 DI INTENDENZA, CATANZARO VENNE MAN MANO OSPITANDO LE PIÙ ALTE MAGISTRATURE DELLA REGIONE E DELLA PROVINCIA, PERFINO LA COSIDDETTA CASSA SACRA, ALLA QUALE FURONO DEVOLUTI I PROVENTI DELLA VENDITA DEI BENI ECCLESIASTICI CALABRESI, A BENEFICIO DEI DANNEGGIATI DEL TERREMOTO DEL 1783. QUESTO ACCENTRAMENTO BUROCRATICO, RICHIAMANDO UOMINI ED AFFARI, COSTITUÌ D'ALLORA IN POI LA GRANDE RISORSA DI CATANZARO.

GLI SPIRITI DEI PIÙ ILLUMINATI CITTADINI COMINCIARONO A RISENTIRE LA VITA NUOVA DEL SECOLO XIX ASSAI PRESTO: LA CITTÀ PARTECIPÒ AI MOTI DEL 1820 - 21 E SUBÌ LE SEVERE REPRESSIONI DEL DE MATTEIS; EBBE COI SUOI MARTIRI LUIGI DE PASQUALE E GIACINTO DEJEZZA, GIUSTIZIATI NEL 1823 INSIEME CON FRANCESCO MONACO DI DIPIGNANO, IL BATTESIMO DELLA LIBERTÀ.

LE IDEE MAZZINIANE, PROPAGATE DA LUIGI SETTEMBRINI, DIVENTARONO IN CATANZARO UN VIVACE FOCOLARE DI PATRIOTTISMO E LA SPINERÒ A PARTECIPARE AGLI ULTERIORI MOTI DEL '48 E DEL '60, *fino all'Unità d'Italia.*

IMPORTANTI GLI ISTITUTI CULTURALI CHE EBBERO SEDE A CATANZARO IN QUESTO PERIODO. NEL 1811 GIOACCHINO MURAT VI ISTITUÌ UNO DEI 14 COLLEGI CREATI NEL REGNO, A CUI ANNESSE UN LICEO E PARECCHIE CATTEDRE UNIVERSITARIE DI MEDICINA E GIURISPRUDENZA, OVE IL SETTEMBRINI INSEGNÒ RETORICA NEL 1835. DOPO IL 1860 IL COLLEGIO FU TRASFORMATO NEL GIMNASIO - LICEO GALLUPPI; LE CATTEDRE UNIVERSITARIE CONDUSSERO SUCCESSIVAMENTE VITA STENTATA FINCHÈ CESSARONO NEL 1923. FURONO INVECE FONDATI L'ISTITUTO TECNICO ED IL LICEO SCIENTIFICO.

LO SVILUPPO DELLA CITTÀ, CHE EBBE INIZIO CON GRUPPI DI CASUPOLE DISPOSTE NEL SETTORE SUD-EST DELL'ACROCORO, OV'È OGGI IL RIONE GRECIA, CONTINUÒ SUCCESSIVAMENTE VERSO NORD, SUI DUE COLLI CORRISPONDENTI AL VESCOVADO ED AL LICEO GALLUPPI, OVE SORSERO VIA VIA FABBRICATI PIÙ IMPORTANTI, LE CHIESE, I CONVENTI, MENTRE IL CASTELLO DI ROBERTO IL GUISCARDO OCCUPAVA IL TERZO COLLE DELLA DORSALE, A DIFENDERE L'UNICO ACCESSO ALLA CITTÀ DA NORD, BASTANDO ALLA DIFESA VERSO VALLE LA MUNITA PORTA DI MARE, DA POCO TEMPO DEMOLITA; ED ESSENDO TUTTO IL RESTO DEL CONCENTRICO DIFESO, OLTRECHÈ DALL'INACCESSIBILITÀ DELL'ACROCORO, DALLA CERCHIA DELLE MURAGLIE CHE FIN DALL'EPOCA NORMANNA, TUTTO LO CIRCUIVANO.

FINO AGLI ULTIMI ANNI DEL 700, IL PERIMETRO DELLA CITTÀ ERA ANCORA ALL'INCIRCA QUELLO DELL'ATTUALE CENTRO CITTADINO; PER L'IMPOSSIBILITÀ DI AMPLIARE LO SPAZIO DISPONIBILE A CUI LA CINTA MURATA CONFERIVA SICU-

PREZZA, I NUOVI EDIFICI ANDAVANO ADDENSANDOSI AGLI ANTICHI FINO A RAGGIUNGERE L'INSORPORTABILE DENSITÀ EDILIZIA CHE SI VERIFICA ATTUALMENTE E CHE COSTITUISCE, PER LA SUA NEGATIVITÀ URBANISTICA, DAL PUNTO DI VISTA DEL TRAFFICO E DELL'IGIENE UNA DELLE MAGGIORI DIFFICOLTÀ DA RISOLVERE NEL PIANO REGOLATORE.

SOLO DOPO IL TERREMOTO DEL 1832, CHE DANNEGGIÒ SERIAMENTE L'ABITATO, CATANZARO COMINCIÒ AD ESTENDERSI VERSO LA MADONNA DEI COELI, DANDO ORIGINE AL COSIDDETTO RIONE DELLE BARACCHE (APPUNTO PER LE BARACCHE COSTRuite PER OSPITARE I DANNEGGIATI DAL TERREMOTO), IL QUALE ACCRESCIUTO DAL RIONE BARACCONE, SOLO DOPO IL 1900 COMINCIÒ AD OSPITARE EDIFICI NOTEVOLI O SIGNORILI.

DAI 13.000 ABITANTI DELLA PRIMA METÀ DELL'800, SI GIUNGEVA AI 18.000 DELLA SECONDA METÀ DEL SECOLO. FIN DA ALLORA SI RESERO EVIDENTI, PUR NELLA PRIMITIVITÀ E NELLO SCARSO NUMERO DEI MEZZI DI TRASPORTO DISPONIBILI, LE CONDIZIONI DI CONGESTIONE DELL'ABITATO E SI MANIFESTÒ LA NECESSITÀ DI PORRE RIMEDIO CON OPERE DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA. NEL 1870, L'UFFICIO TECNICO COMUNALE, DIRETTO ALLORA DALL'ING. MANFREDI, PROVVIDE AD UN PIANO EDILIZIO CHE EBBE ATTUAZIONE, NEL PERIODO INTERCORSO FINO AL 1900, CON NOTEVOLE SVENTRAMENTO DELL'ALLORA CORSO VITTORIO EMANUELE, COLLA DEMOLIZIONE DI PORTA DI TERRA, COLLA SISTEMAZIONE DI VIA CAVOUR E VIA PRINCIPE UMBERTO, ECC. - SI PROVVIDE ALLA COSTRUZIONE DELLA FOGNATURA, DELL'ACQUEDOTTO VISCONTI TRIBOGGIO, DEL GRANDE SERBATOIO, DELLA VILLA MUNICIPALE, DEL CIMITERO URBANO, DELL'AZIENDA DEL GAS. IL PIANO MANFREDI NON VENNE PERALTRO ATTUATO CHE IN PARTE ED AGLI INIZI DEL 900 IL NUCLEO URBANO PRINCIPALE ERA ANCORA RISTRETTO NELL'ANTICO PERIMETRO.

SEGUÌ, DAL 1900 AL 1922, UN PERIODO NON SOLO DI TRASFORMAZIONE MA SOPRATTUTTO DI AMPLIAMENTO DELL'ABITATO. LA POPOLAZIONE DEL COMUNE CHE NEL 1891 ERA DI 28.594 ABITANTI, SALIVÒ A 31.824 NEL 1901, A 34.343 NEL 1911, A 36.128 NEL 1921. INSORGEVA INTANTO L'ESIGENZA DI CREARE QUALCHE INDUSTRIA, CHE EVIDENTEMENTE NON POTEVA ESSERE ALLOGATA NEL NUCLEO URBANO PRINCIPALE: OCCORREVA ~~formare~~ <sup>formare</sup> ALTRI CENTRI, SITI IN POSIZIONE ADATTA. SI EBBE COSÌ LA CREAZIONE DELLA BORGATA MARINA, IN CORRISPONDENZA AL NODO FERROVIARIO LITORANEO, CON TRE STABILIMENTI OLEARI, COI DEPOSITI DI BENZINA E DI NAFTA, COLLE FABBRICHE DI ESTRATTI CONFIANTI, ECC. MOLTA IMPORTANZA EBBE LA GRANDE OFFICINA FERROVIARIA.





NATURALMENTE AL SORGERE DELL'INDUSTRIA SI ACCOMPAGNÒ QUELLO DEI RELATIVI QUARTIERI RESIDENZIALI. ALTRA ZONA INDUSTRIALE SI FORMÒ NEI PRESSI DELLA STAZIONE, COLLE FORNACI BRACCINI E SAMÀ, COI CANTIERI PER LA LAVORAZIONE DI TUBI IN CEMENTO, COI DEPOSITI E LAVORAZIONE DEL LEGNAME; SOPRATTUTTO, PIÙ TARDI, CON LA GRANDE CEMENTERIA. ANCHE A SALA SI COSTITUIRONO PER CONSEGUENZA NUOVI QUARTIERI RESIDENZIALI. GLI ALTRI NUCLEI RESIDENZIALI DI ORIGINE ANTICA, ESISTENTI NEL COMUNE, E SPECIALMENTE GAGLIANO, SIANO, PONTEGRANDE, SI SVILUPPAVANO ASSAI MODESTAMENTE, MENTRE MAGGIORE INCENTIVO ALL'ESPANSIONE AVEVA S. MARIA, IN VISTA DELLA SUA POSIZIONE E DELLE ARTERIE FERROVIARIE E STRADALI CHE LA SERVANO. MA, IN FUNZIONE ~~DELLA DEMONSTRAZIONE~~ <sup>della dimostrazione</sup> ~~IN ATTO~~ <sup>IN ATTO</sup> E DEL NOTEVOLE ACCRESCIMENTO DELLA POPOLAZIONE, ANCHE IL NUCLEO URBANO PRINCIPALE DOVEVA TROVARE IL LUOGO PER UNA SUA CONGRUA ESPANSIONE; SI PUÒ DIRE CHE FIN DA QUESTO MOMENTO SI È APERTA LA POLEMICA CIRCA IL LUOGO OVE TALE ESPANSIONE DOVESSE ATTUARSI. CHI PROPUGNAVA, IN VISTA DI AVVICINARE LA CITTÀ ALLE SUE VIE DI ACCESSO E RIFORNIMENTO, ALLA STAZIONE E ALLE ZONE INDUSTRIALI, L'ESPANSIONE VERSO MEZZOGIORNO E PRATICAMENTE QUINDI, PER NON DISTACCARE TROPPO I QUARTIERI NUOVI DAI PRECEDENTI, NELLA ZONA INTERPOSTA FRA SALA E BELLAVISTA; CHI INVECE, PUNTANDO SULLA MAGGIOR VICINANZA AL CENTRO ANTICO, (OVE ERANO GIÀ INSEDIATI I MOLTI ED IMPORTANTI UFFICI GOVERNATIVI A CUI NOTEVOLE PARTE DELLA POPOLAZIONE ERA ADDETTA), SULLA MAGGIOR SALUBRITÀ DEL LUOGO, SULLA SITUAZIONE PIÙ PIANEGGIANTE, SUL SOTTOSUOLO PIÙ SOLIDO E SANO SUL PIÙ FACILE IMPIANTO DEI SERVIZI PUBBLICI, ECC., PROPUGNAVA L'ESPANSIONE VERSO NORD, OLTRE I PRECOSTITUITI RIONI BARACCHE E BARACCONI, VERSO S. LEONARDO. NON ESISTENDO ALLORA UN PIANO REGOLATORE UFFICIALMENTE SANCITO PER LEGGE, TALE DA CONSENTIRE DI ESCLUDERE UNA DELLE DUE TESI, ACCADDE CHE ENTRAMBE SI REALIZZARONO E MENTRE SI VENIVANO FORMANDO A NORD LE VIE DI DIPENDENZA ED OSSERVANZA, TENDENDO AD ALLOGARSI QUIVI LE ABITAZIONI SIGNORILI E BORGHESI, SORSE A SUD IL QUARTIERE FONDACHELLO, FORMATO PREVALENTEMENTE DI ABITAZIONI PER AGRICOLTORI DELLE PIANE MALARICHE DI VALCORACE, GERMANETO, FIUMARELLA, E QUINDI LE ULTERIORI ESPANSIONI DI SALA, PRELUDIO ALL'INSTALLAZIONE DEI SUCCESSIVI QUARTIERI DI CASE CIVILI E POPOLARI LUNGA LA SERPENTINA COLLEGANTE LA STAZIONE COLLA CITTÀ, CHE VALSERO A RENDERE IN PROSEGUITO DI TEMPO ASSOLUTAMENTE CRITICHE LE CONDIZIONI DEL TRAFFICO LUNGO LA STRADA MEDESIMA.

~~DEPESSE~~ ~~DEPESSE~~, VERSO IL 1910, L'AMMINISTRAZIONE CITTADINA CREDETTE

di determinarsi per il meglio favorendo ulteriormente l'espansione verso nord, espropriando il giardino Caizzi e lottizzandolo a larghi isolati con costruzione intensiva di grandi edifici. Dopo la guerra 1914-18, la spinta a nord veniva ulteriormente potenziata colla scelta definitiva della zona di S. Leonardo quale ampliamento principale della Città, che veniva dal Comune acquistata ed adibita a massicce costruzioni di ogni tipo, anche popolare, retta da un regolamento urbanistico edilizio che ne fissava le caratteristiche. Notevole fu, nel campo dell'edilizia e delle sistemazioni urbane, l'attività delle Amministrazioni succedutesi al governo della Città, dal 1922 allo scoppio della seconda guerra mondiale.

In tale intervallo furono costruiti i seguenti principali edifici pubblici e d'uso pubblico; nel campo scolastico e culturale l'Istituto Magistrale De Nobili, le scuole elementari della Maddalena ed il Politeama Italia; nel campo degli edifici Amministrativi il Palazzo Comunale, il Palazzo di Giustizia, il Provveditorato alle OO.PP., il Riformatorio Minorenni, nel campo Annonario il Mercato, il Mattatoio, l'acquedotto del Pisarello; nel campo Sanitario, il Dispensario Antitubercolare, il Sanatorio Luigi Razza oggi "Ciacci" alla Madonna dei Cieli, il Ricovero dei Poveri, ecc. Per quanto concerne le sistemazioni edilizie si deve segnalare il rione a S. Leonardo, facente parte del Quartiere Omonimo, su progetto del Sig. Bedarida colla collaborazione dell'Ing. Capo del Comune Ing. Pavone; rione nel quale furono alloggiati un gruppo di case comunali ed un gruppo di abitazioni per gli impiegati della Provincia. Altri edifici pubblici, che eretti da Enti diversi, in epoche precedenti o successive, contribuirono a individuare e caratterizzare questo principale settore di espansione cittadina, l'Università Teologica Pio X, la Scuola Agraria dotata di un vasto terreno per culture sperimentali, la Caserma Florestano Pepe, l'Ospedale Militare, le sedi di altri vari Enti, quali il Catasto, l'Opera Valorizzazione della Sila, le Assicurazioni Infortuni, la Centrale Telefonica ecc. ecc. Nel Quartiere S. Leonardo fino a Pontepiccolo, fu ospitata anche dopo la guerra la maggior parte della nuova edilizia cittadina, compresa quella sovvenzionata (I.N.A. Casa, Case Popolari, ecc.) si può dire fino ad oggi, quando lo spazio disponibile sono ormai esaurito e torna a ripetersi l'interrogativo circa il luogo da scegliere per l'ulteriore espansione dell'abitato; interrogativo divenuto peraltro assai più grave, secondo quanto sarà esposto tra poco.

Contemporaneamente, l'Amministrazione Comunale era assillata da preoccupazioni sempre più serie per i problemi relativi al vecchio Centro Urbano, sotto il duplice punto di vista del traffico e dell'igiene. Per quanto concerne il traffico, il cui volume veniva crescendo sempre più, anche per l'incipiente avvento della circolazione automobilistica, è da sottolineare



che si erano bensì nel frattempo migliorate le circoscrizioni di levante e di ponente, ma queste non si prestavano a disimpegnare le regioni interne del nucleo, da esse inaccessibili, specie al traffico pesante, data la differenza di quota, sicché gli accessi alla Città continuavano a prodursi ai due poli estremi, da Sud e Nord, e la distribuzione interna dei traffici ad appoggiarsi esclusivamente sull'unica arteria centrale, l'allora Corso Vittorio Emanuele, ora Giuseppe Mazzini. La sistemazione venne notevolmente migliorata colla costruzione della nuova strada, Via Italia, collegante la circoscrizione Est col Mercato Centrale e la Via Principe Umberto, ora Giovanni Jannoni: viceversa assai penosa continuava ad essere, ed è ancora la circolazione interna, data l'assoluta insufficienza delle due arterie ausiliarie del Corso Mazzini (Da un lato Via XX Settembre e De Grazia, dall'altro Via Jannoni, Raffacelli e Poerio). Come si vedrà successivamente, appunto tale condizione obbligata ad assumere in sede di Piano Regolatore, provvedimenti piuttosto radicali, non essendo assolutamente sufficiente l'aumento di sezione conferito al Corso Mazzini in seguito a successivi notevoli interventi posti in atto dall'Amministrazione Comunale colla ricostruzione pressoché totale (salvo un limitato settore di tale strada, ad assolvere alla funzione di essa, di pressoché unico collegamento delle regioni urbane da Sud a Nord; specialmente per l'assommarsi in essa dei traffici di natura e velocità molto diverse (mezzi di trasporto pubblici, veicoli privati; traffico locale pedonale di affari e di passeggio). Sotto il profilo dell'igiene edilizia, la situazione di Catanzaro era stata riconosciuta, nell'intervallo tra le due guerre mondiali, ed è tuttora gravissima. In una inchiesta fatta nel 1932, si era accertato che circa 1150 bassi erano in condizioni di assoluta inabitabilità, e per conseguenza un analogo numero di famiglie dovevano essere con tutta urgenza trasportate altrove: non si trattava di casi singoli: interi rioni trovansi in condizioni del tutto negative, per la fatiscenza delle abitazioni, per loro affacciarsi su vicioletti strettissimi, privi di aria e di luce, per le condizioni precarie delle fognature: due rioni soprattutto, Greccia e Paescollo, esigevano ed esigono ancora urgente intervento, ma anche altri, quali Zingarello, Pianicello e Medaiana Filande Bianchi, ove tuttavia alcune opere di miglioramento e sistemazione sono state poste in atto, richiedono sostanziali trasformazioni. Nel 1939 con legge del 29/5 N° 962 fu approvato un piano di risanamento riguardante un vasto settore centrale, da Piazza Garibaldi a Piazza Roma; piano il quale non ebbe esecuzione per sopravvenire della guerra.

Si conterrà successivamente ai provvedimenti proposti dal Piano Regolatore attuale a questo riguardo.

3) - MORFOLOGIA URBANISTICA E CONSISTENZA EDILIZIA DEL TERRITORIO  
COMUNALE E DELLA CITTA' DI CATANZARO. VALORI ARCHITETTONICI.  
METODO DI RAPPRESENTAZIONE PLANO-ALTIMETRICA.-

DELL'IMPIANTO URBANISTICO DELLA CITTÀ DI CATANZARO, QUALE ESSO SI È SVILUPPATO MAN MANO NEL CORSO DEI SECOLI, BEN FOCO È RIMASTO IN ESSERE NELLE CONDIZIONI ORIGINARIE, IN SEGUITO ALLE DISTRUZIONI DEI NUMEROSI TERREMOTI CUI È STATO DIANZI CENNATO. SOPRATTUTTO IL QUARTIERE DELLA GRECIA, IL PIÙ ANTICO CHE SI POSSA RICONOSCERE, MANTIENE TUTTORA NEL TESSUTO STRADALE, SE NON NEI SINGOLI EDIFICI, ASPETTI CARATTERISTICI. PER IL RESTO, TUTTO È STATO NOTEVOLMENTE RIMANEGGIATO E TRASFORMATO, SICCHÈ A DIFFERENZA DI QUANTO ACCADE IN TANTE ALTRE CITTÀ DI ORIGINE STORICA, NELLA PIANIFICAZIONE SI È POTUTO PROCEDERE PIUTTOSTO RISOLUTAMENTE, AVENDO CURA PIUTTOSTO DELLE NECESITÀ ATTUALI, PER QUANTO CONCERNE IL TRAFFICO E L'IGIENE DELL'ABITATO, CHE DEL RIGOROSO MANTENIMENTO DI CARATTERI AMBIENTALI. ANCHE I NON NUMEROSI EDIFICI DI NOTEVOLE LIVELLO ARCHITETTONICO CHE LA CITTÀ POSSEDEVA ORIGINARIAMENTE FURONO QUASI TUTTI RICOSTRUITI IN VARIE EPOCHE, DOPO LE SINGOLE DISTRUZIONI. AD ESEMPIO, LA CATTEDRALE È UN EDIFICIO MODERNO, SORTO AL LUOGO DEL PREESISTENTE (CHE PARE FOSSE STATO ERETTO NEL 1100) TOTALMENTE DISTRUTTO DAL TERribile TERREMOTO DEL 1783. ALTRE CHIESE SUBIRONO ANALOGA SORTE: PIÙ INTERESSANTI SONO QUELLE CHE HANNO SERRATO L'ORGANISMO BAROCCO O SETTECENTESCO (L'IMMACOLATA, S.GIOVANNI, LA CHIESA DEI MONTI, ECC.) S.DOMENICO FU RICOSTRUITA NEL 1500 ED OSPITA OPERE D'ARTE DEL '500 E DEL '600. NELLA CAPPELLETTA DI S.OMOBONO LE MURATURE SERRANO TUTTORA RICORDI DUGENTESCHI.

ERA IMPORTANTE PUNTUALIZZARE ESATTAMENTE LA CONSISTENZA EDILIZIA DELLA CITTÀ NELLA TOPOGRAFIA IN SCALA 1:2000 DEL NUCLEO PRINCIPALE DELLA CITTÀ, DOVE SI SONO CONTRASSEGNAI CON CAMPITURE PARTICOLARI I POCHI EDIFICI DI CARATTERE STORICO, GLI EDIFICI PUBBLICI E D'USO SPECIALE E GLI EDIFICI D'ABITAZIONE, DISTINTI IN TRE CATEGORIE, IN BASE ALLA CONSISTENZA STRUTTURALE ED AL VALORE ECONOMICO: FABBRICATI FATISCENTI; IN DISCRETE CONDIZIONI; IN CONDIZIONI OTTIME. LA TOPOGRAFIA 1:2000 È STATA RICAVATA RILUCIDANDO LE MAPPE E PER QUANTO CONCERNE LE QUOTE, RIPORTANDO NELLE STRADE I DILIGENTI RILIEVI ALTIMETRICI DEL COMUNE, E, PER LA PARTE ESTERNA ALL'ABITATO, RIPRODUCENDO LE CURVE DI LIVELLO DI UN VECCHIO MA ASSAI PRECISO RILIEVO PLANO-ALTIMETRICO REDATTO DALLE FERROVIE CALABRO-



PER LA RESTANTE PARTE DEL TERRITORIO COMUNALE NON PREESISTEVA UNA TOPOGRAFIA ATTENDIBILE. VI SI SAREBBE POTUTO PROVVEDERE CON RILIEVI AEROFOTOGRAFOMETRICI; MA A PARTE IL NOTEVOLE COSTO, IL QUALE SUPERA ADDIRITTURA QUELLO DELLE ELABORAZIONI DELL'INTERO PIANO, LA MANCANZA, IN TALI RILIEVI, DELLE PARTIZIONI MAPPALI E (QUALUNQUE SIA IL GRADO DI PRECISIONE RAGGIUNTA) LA LORO SENSIBILE DIFFORMITÀ DALLE MAPPE, SONO MOTIVI TALI DA FAR PREFERIRE ALTRO METODO DI DISEGNO PER LA PREDISPOSIZIONE DELL'ELABORATO BASE IN SCALA 1:5.000 E 1:10.000 DEL TERRITORIO COMUNALE.

IL PROCEDIMENTO ADOTTATO È STATO DUNQUE IL SEGUENTE: SI SONO RIDOTTE FOTOGRAFICAMENTE LE MAPPE CATASTALI, NELLE DIVERSE SCALE DISPONIBILI, NELL'UNICA SCALA 1:5.000 PER DUE VASTISSIMI STRALCI DEL TERRITORIO COMUNALE, COMPRENDENTI, OLTRE LA CITTÀ, TUTTI I CENTRI URBANI MINORI: SI È INGRANDITA FOTOGRAFICAMENTE LA CARTA 1:25.000 DELL'ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE, PURE NELLA SCALA 1:5.000. SOVRAPPONENDO LE DUE TOPOGRAFIE COSÌ OTTENUTE, PRESSOCHÈ COINCIDENTI, E RILUCIDANDOLE, SI È OTTENUTO UN ELABORATO ASSAI ATTENDIBILE. PER QUANTO RIGUARDA LA CONFIGURAZIONE ALTIMETRICA DEL TERRENO, CI SI È VALSI DEL RILIEVO ANCITATO DELLA FERROVIA CALABRO-LUCANE RIDOTTO FOTOGRAFICAMENTE NELLA SCALA 1:5.000 E, PER LA PARTE ECCEDENTE, DELLE CURVE DI LIVELLO E DELLE QUOTE DELLA CARTA 1:25.000 INGRANDITA COME SOPRA DETTO.

PER LA TOPOGRAFIA IN SCALA 1:10.000 SU CUI DISEGNARE IL PIANO PER LA PARTE DEL TERRITORIO COMUNALE ECCEDENTE I DUE STRALCI IN SCALA 1:5.000, CI SI È VALSI DEL MEDESIMO SISTEMA DELLE RIDUZIONI FOTOGRAFICHE, DAI FOGLI AL 5.000 PER I DUE STRALCI SUDETTI, DALLE MAPPE ORIGINALI E DALLA CARTA 1:25.000 PER IL RESTO.

LE INDICAZIONI GRAFICHE ADOTTATE NELLE PLANIMETRIE DI CUI SOPRA, SONO MENO MINUZIOSE DI QUELLE ADOTTATE NEL 2.000, MA OFFRONO RAPPRESENTAZIONI ESAURIENTI DI OGNI ELEMENTO TOPOGRAFICO ED EDILIZIO.

4) - INDAGINE DEMOGRAFICA. INCREMENTO DELLA POPOLAZIONE, DISTRIBUZIONE DI ESSA NEL TERRITORIO COMUNALE, DENSITÀ RESIDENZIALI.

I DATI RELATIVI SONO RIASSUNTI NELLE TABELLE ALLEGATE C), D), E). LA POPOLAZIONE DELL'INTERO COMUNE, CHE NEL 1900 ERA DI CIRCA 12.000

ABITANTI DI CUI 9.500 ADDENSATI NEL CAPOLUOGO, AUMENTAVA IN ASSAI SCARSA MISURA FINO ALLA METÀ DEL SECOLO XIX ( CIRCA 15.000 ) POI CON RITMO SEMPRE PIÙ RAPIDO, COME SI È VISTO, FINO AL 1921 (35.643 UNITÀ DI CUI CIRCA 24.000 NEL CAPOLUOGO). NEL 1931 LA POPOLAZIONE DEL COMUNE ERA DI 40.533 ABITANTI: SI INIZIAVA QUINDI UN PERIODO DI INTENSO SVILUPPO (TABELLA E), CHE IN 25 ANNI PORTAVA LA POPOLAZIONE AI CIRCA 68.000 ABITANTI ATTUALI, CON UN INCREMENTO MEDIO ANNUO PER TUTTO IL PERIODO DI 1.100 UNITÀ, NONOSTANTE L'INTERPOSTA CRISI DELLA GUERRA. A TALE SINGOLARE MAGGIORAZIONE DEGLI INCREMENTI CONTRIBUIRONO DA UN LATO I CORRISPONDENTI AUMENTI DELL'INCREMENTO NATURALE (SUPERO DELLE NASCITE SULLE MORTI: V. TABELLA C), IN FUNZIONE DEL NOTEVOLE MIGLIORAMENTO DELLE MISURE PROFILATTICHE E DELLE CONDIZIONI IGIENICHE, DALL'ALTRO IL RISTAGNO DELLE MASSICCE EMIGRAZIONI CHE DIANZI SI VERIFICAVANO PER LA CHIUSURA DEI PRECEDENTI SBocchi MIGRATORI ED ANCHE IN FUNZIONE DELLA NUOVE FONTI DI LAVORO PRODOTTESI IN SITO. IL RITMO DI ACCRESCIMENTO È ULTERIORMENTE ~~+~~ AUMENTATO NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI, GIACCHÈ DAI 59.969 ABITANTI CENSITI NEL NOVEMBRE 1951, SI È GIUNTI AI 67.678 DELLA FINE DEL 1956 ED AI 68.406 DEL MAGGIO 1957 CON UN INCREMENTO MEDIO ANNUO DI 1550 UNITÀ. TALCHÈ, ANCHE NELL'IPOTESI MINIMA DI UN INCREMENTO LINEARE SULLA BASE DI COSTATO TASSO ANNUO SI DOVREBBE PREVEDERE PER IL COMUNE DI CATANZARO NEI PROSSIMI 30 ANNI, UN AUMENTO DI CIRCA 45.000 ABITANTI, I QUALI AGGIUNTI AI 68.000 ATTUALI PORTEREBBERO LA POPOLAZIONE AD UN TOTALE DI 110 O 115 MILA ABITANTI. VEDREMO CHE APPUNTO QUESTA CIFRA È STATA ASSUNTA QUALE BASE PER FORMULARE NEL PIANO REGOLATORE GENERALE LE IPOTESI DI ESPANSIONE DELLA CITTÀ.

LA DISTRIBUZIONE DEL COMPLESSO DELLA POPOLAZIONE NEL TERRITORIO COMUNALE QUALE MESSA IN RILIEVO DALL CENSIMENTO DEL 1951, È PUNTUALIZZATA IN DUE TAVOLE ALLEGATE. SI RILEVA CHE SUL TOTALE DI 59.969 ABITANTI ALLORA CENSITI, 50.056 ERANO ACCENTRATI SU UN TERRITORIO DI APPENA 277 HA, NELLA CITTÀ PROPRIAMENTE DETTA E NEI PRINCIPALI NUCLEI URBANI PERIFERICI ( E CIOÈ: SALA, PONTEGRANDE, CAGLIANO, SIANO, SANTA MARIA E MARINA DI CATANZARO ) MENTRE GLI ALTRI 9.913 ERANO DISLOCATI NEGLI AGGREGATI MINORI E NELLE CASE SPARSE SU UN COMPLESSO DI CIRCA 10.857 HA. CON UNA DENSITÀ RESIDENZIALE QUINDI DI APPENA 0,9 ABITANTI PER HA. LA POPOLAZIONE ACCENTRATA ERA RIPARTITA NEL SEGUENTE MODO: CIRCA 13.100 ABITANTI NEI NUCLEI PERIFERICI PIÙ IMPORTANTI ( 1078 A PONTEGRANDE, 2248 A SALA, 2227 A CAGLIANO, 753 A SIANO, 1357 A S.MARIA,



A MARINA DI CATANZARO ), SU UNA SUPERFICIE DI HA. 144 CIRCA, CON  
TA RESIDENZIALI QUINDI PIUTTOSTO MODESTE; I RESIDUI 36.970 ABITAN-  
ELLA CITTÀ PROPRIAMENTE DETTA, DISTRIBUITI SUI RESTANTI 153 HA.  
DEL TERRITORIO COMUNALE, CON UNA DENSITÀ RESIDENZIALE TERRITORIA-  
EDIA GIÀ ALTA, DI 278 ABITANTI PER HA. IN ASSAI MIGLIORI CONDIZIO-  
TROVAVANO E SI TROVANO I CITTADINI CHE ABITANO LA ZONA ALTA DI  
ENTE COSTRUZIONE SITA A NORD DEL PIAZZALE MATTEOTTI (QUARTIERI S.  
ARDO FINO A PONTEPICCOLO) I QUALI IN NUMERO DI 10.083 (SETTORI DI  
CENSIMENTO 18,19 E 20,21,22) ERANO DISTRIBUITI SU CIRCA 67 HA. COMPLES-  
AMENTE, CON UNA DENSITÀ TERRITORIALE MEDIA DI 150 ABITANTI PER HA.  
QUARTIERE DI FONDACHELLO ( SETTORE DI CENSIMENTO N.24) OSPITAVA NEL  
N. 2481 ABITANTI DISTRIBUITI SU 7,7 HA. CON UNA DENSITÀ TERRITO-  
LE GIÀ FORTE DI PIÙ CHE 320 ABITANTI PER HA. MA ASSAI PEGGIORE ERA  
CONDIZIONE DEI 24.406 ABITANTI CENSITI NEI DICIASSETTE SETTORI CO-  
TUDENTI IL NUCLEO STORICO, DELLA COMPLESSIVA SUPERFICIE DI CIRCA  
HA., LA CUI DENSITÀ TERRITORIALE MEDIA, DI PIÙ CHE 420 ABITANTI PER  
ACCUSA UNA SITUAZIONE ABBASTANZA GRAVE, CHE DIVENTA POI GRAVISSIM-  
IN QUALCUNO DEI SETTORI, COME L'8° (OVE LA DENSITÀ GIUNGE ALLA PUN-  
MASSIMA DI 920 AB.-HA.) IL 10° ( DOVE ESSA È DI 750 AB.-HA.), IL 3°  
DOVE ESSA È DI 630 AB. HA.) O PARECCHI ALTRI, OVE SI SUPERANO I 550  
PER HA. LE REGIONI DEL NUCLEO MAGGIORMENTE AFFLITTE DA TALE ECCES-  
IVA DENSITÀ SONO QUELLE MERIDIONALI (SPECIALMENTE I RIONI GRECIA E  
ORTA A MARE) ED OCCIDENTALI.

QUALE TERMINE DI PARAGONE PER RENDERSI CONTO DELLA GRAVITÀ DI TALE  
SITUAZIONE SI PUÒ CITARE AD ESEMPIO LA CITTÀ DI VICENZA, CAPOLUOGO DI  
COMUNE DI GRANDEZZA UN PÒ MAGGIORE DI CATANZARO, IN CUI IL NUCLEO STORI-  
CO, CHE APPARE TUTTAVIA ABBASTANZA COMPATTO, HA UNA DENSITÀ TERRITORIA-  
LE MEDIA GENERALE DI 167 AB. PER HA., CON PUNTE MASSIME DI 405 AB. PER  
HA. IN DUE SOLI SETTORI DI CENSIMENTO. E TUTTAVIA A VICENZA MOLTE CASE  
E PALAZZI STORICI HANNO 3 O 4 PIANI, MENTRE A CATANZARO ABBONDANO ASSAI  
DI PIÙ LE CASE A DUE PIANI. GLI È CHE NEL NUCLEO INTERNO DI CATANZARO  
I VICOLI HANNO SEZIONE MINIME, MANCANO TOTALMENTE GLI SPAZI VERDI INTER-  
NI AI LOTTI, QUASI NON ESISTE, SALVO LA VILLA TRIESTE, IL VERDE PUBBLI-  
CO; ED INOLTRE LE ABITAZIONI PRESENTANO UN ALTISSIMO INDICE DI AFFOLLA-  
MENTO. INFATTI IL CENSIMENTO DEL 1951 OFFERIVA A QUESTO ULTIMO PROPOSITO  
SEGUENTI DATI: 50.879 CITTADINI OCCUPANTI 10.428 ABITAZIONI VERE E

OPRIE CON 27.052 VANI; ED ALTRI 7.751 CITTADINI OCCUPANTI 1862 ABITU= DIVERSI ( GROTTE, BASSI, CANTINE, BARACCHE ECC. ). QUINDI LE ABITAZIO= PROPRIAMENTE DETTE PRESENTAVANO PER TUTTO IL COMUNE INDICE DI AFFOL= LAMENTO DI CIRCA 2 ABITANTI PER VANO ( E SI SA QUANTO SIA STATO LARGO NEL CENSIMENTO NELLA DEFINIZIONE DI VANO D'ABITAZIONE ) MENTRE È DA TENERE CHE NEI 1.862 ABITURI SI ADDENSASSERO ANCHE PIÙ DI 3 O 4 PER= ONE PER VANO. E' BEN NOTO INVECE CHE LA DENSITÀ DI ABITAZIONE NON DO= REBBE SUPERARE IN TEORIA UN ABITANTE PER VANO. CIRCA LE CONDIZIONI IGIENICHE, DAL PUNTO DI VISTA FISICO E MORALE DEI SOPRA CITATI ABITURI NON È POSSIBILE QUI TROPPO DILUNGARSI. A CATANZARO SONO STATE COMPIUTE PIÙ DI UNA VOLTA SERIE INDAGINI IN MATERIA: SI PUÒ CITARE QUELLA, ASSAI DILIGENTE RIPORTATA DA PAG. 52 A PAG. 85 DI UN VOLUMETTO INTITOLATO "LA CITTÀ DI CATANZARO ED IL PIANO REGOLATORE" DELL'AVVOCATO LARUSSA ( CA= TANZARO 1932 ) CHE OFFRE UNA OTTIMA DOCUMENTAZIONE ANCHE FOTOGRAFICA DELLE ESTREMAMENTE CRITICHE CONDIZIONI DI VITA DI PAECCHI RIONI DELLA CITTÀ, ED ILLUSTRAPARTICOLARMENTE LA GRAVISSIMA PIAGA DEI BASSI (CEN= SITI ALLORA IN NUMERO DI 1544 SU UN TOTALE DI 4.228 ABITAZIONI DEL VEC= CHIO CENTRO ). DAL PROSPETTO ALLEGATO A PAG. 71 SI RILEVA CHE LA QUOTA DI AFFOLLAMENTO MEDIO DI TALI BASSI ERA DI 3,256 AB. CON UN MASSIMO DI 13 PER CAMERA; E CHE IL CUBO D'ARIA MEDIO PER PERSONA DISPONIBILE ERA DI MC. 13,56; MENTRE SI ANNOVERAVANO BEN 52 TUGURI NEI QUALI IL CUBO D'A= RIA-PERSONA ERA INFERIORE A MC. 5! TALI CONDIZIONI, ALLE QUALI SI ACCOM= PAGNANO CONSEQUENZIALMENTE NOTEVOLI TASSI DI MORGILITÀ E MORTALITÀ (TAS= SI PER ALTRO, COME DIACI ACCENNATO IN NOTEVOLE PROGRESSIVA DIMINUIZIO= NE) NON SONO SENSIBILMENTE CAMBIATE IN QUEST'ULTIMO VENTICINQUENNIO ED HANNO RESI NECESSARI, IN SEDE DI PIANO REGOLATORE, CONGRUI PROVVEDIMENTI.

##### 5) I N D A G I N I S U L T R A F F I C O E S U L L E C O M U N I C A - Z I O N I.

SONO\* STATE GIÀ CITATE LE COMUNICAZIONI FERROVIARIE CHE INTERESSANO IL COMUNE DI CATANZARO. LA LINEA TRANTO-CROTONE- REGGIO DELLE FF.SS. PASSA IN TANGENZA AL LITORALE JONIO E PRESENTA IN CORRISPONDENZA A CA= TANZARO MARINA UN IMPORTANTE NODO DOTATO DI AMPI SERVIZI (UN PARCO VA= GONI ASSAI ATTREZZATO E ANCHE ATTUALMENTE IN AMELIAMENTO ED UNA VASTA E ATTIVA OFFICINA). DA TALE NODO SI PARTIENE UNA LINEA CHE, PER LA VALLE DELLA FIUMARELLA, SI DIRIGE A SALA, OV'È LA STAZIONE DI CATANZARO CITTÀ;





...ndi attraversato in galleria la dorsale appenninica secondo la S. Rufina  
...ezia, servendo i numerosi interposti centri abitati e costituendo una  
...portante comunicazione tra il Tirreno e lo Jonio. Al Nodo di Catanzaro  
...ina fa capo un tronco delle Ferrovie Calabria Lucane che, seguendo la  
...le della Fiumarella parallelamente alla linea statale, giunge a Sala;  
...qui, inerpicandosi con viadotti e Gallerie, presenta un'altra Stazione  
...la Città alta: e quindi prosegue, con tortuoso e difficile percorso  
...Gagliano dove è diretta.

Per quanto riguarda gli impianti delle Ferrovie dello Stato si debbono  
...mentare serie deficienze ampiamente illustrate in una recente pubblica-  
...zione del la Camera di Commercio di Catanzaro, intitolata "Esigenze Fer-  
...viarie della Provincia di Catanzaro", in rapporto all'entità dei traf-  
...ci attuali e di quelli futuri; pubblicazione alla quale si fa qui ri-  
...rimento, appoggiando ed avvalorando le considerazioni ivi riportate,  
...nte a dimostrare che gli impianti di detta linea, che datano dal 1872  
...il settore Jonico e dal 1895 per settore Tirrenico, posteriormente sol-  
...anto in minima parte migliorati, esigono un completo rinnovamento in  
...odo da adeguarsi al grandissimo aumento produttivo, nel settore agri-  
...olo e / nel settore industriale della regione servita ed al traffico  
...viaggiatori che ha subito pure un enorme aumento. Tra i provvedimenti ri-  
...chiesti sono il raddoppio dei binari e l'elettificazione della linea  
...nica; l'elettificazione e la maggior frequenza e comodità dei con-  
...ogli sulla linea S. Rufina-Catanzaro Marina oltre a molti migliora-  
...enti degli impianti di stazione tra cui bisognerebbe includere la ri-  
...costruzione con criteri moderni del fabbricato viaggiatori di Sala.  
...di questi, alcuni, specialmente a Catanzaro Marina, interessano il Piano  
...regolatore e per conseguenza sono stati in esso inseriti, come si vedrà  
...a appresso.

Essi sono principalmente i seguenti: eliminazione del passaggio a li-  
...vello del Casciolino (quello di Val Corace è stato già eliminato col ca-  
...alcavia quasi ultimata), e creazione di un sottopassaggio fra la sta-  
...zione ed il centro della cittadina. La rete delle principali strade di  
...traffico e la statistica quantitativa del traffico quale desunta dai ri-  
...sultamenti ufficiali dell'ANAS nel 1955 sono puntualizzate in una tavola  
...allegata. Sono contrassegnate con linea nera grossa le strade statali;  
...con linea più sottile la strada provinciale per Gagliano e la strada di  
...unifica testé costruita, che rilinea S. Maria alla Statte Jonica in  
...direzione di ... ..

CROTONE LA QUALE COME SI VEDRÀ È DESTINATA NEL PIANO AD ASSUMERE UNA FUNZIONE RILEVANTE. LA TAVOLA RIPOSTA IL RILEVAMENTO STATISTICO DEL TRAFFICO NEI CINQUE PUNTI IN CUI ESSO FU OPERATO, DI CUI<sup>2</sup> SULLA STATALE JONICA N. 106, RISPETTIVAMENTE A NORD-EST E SUD-OVEST DEL NODO DI MARINA, DUE SULLA STATALE DELLA CALABRIA N. 19, RISPETTIVAMENTE A MONTE E A VALLE DI CATANZARO CITTÀ, ED UNO SULLA STRADA N. 109 PER LA SILENTINA SUBITO A NORD DELLA CITTÀ MEDESIMA. I DIVERSI TIPI DI TRAFFICO SONO STATI RIDOTTI ALL'UNITÀ AUTOMOBILE ED I SINGOLI QUANTITATIVI RAGGRUPPATI IN DIAGRAMMI CARTESIANI CHE VISUALIZZANO CHIARAMENTE I CARATTERI DEL FENOMENO. SI NOTA CHE SULLA STATALE 106 È ASSAI PIÙ NOTEVOLE, NEI DUE SENSI, IL TRAFFICO NEL TRONCO CATANZARO MARINA - CROTONE CHE IN QUELLO VERSO REGGIO. SIGNIFICA CHE SONO ASSAI PIÙ FREQUENTI I RAPPORTI TRA CATANZARO CITTÀ E CROTONE CHE NON QUELLI CON REGGIO: TANTO A MAGGIOR RAGIONE SONO QUINDI DA DEPLORARE I GRAVI INCONVENIENTI DEL TRAFFICO VERIFICANTESI NEL NUCLEO DI CATANZARO MARINA, CHE È ATTRAVERSATO LUNGO IL SUO ASSE LONGITUDINALE, DALLA STATALE MEDESIMA, LA QUALE POI PRESENTAVA FINO A POCO FA IN CORRISPONDENZA A DETTO NUCLEO, DUE ATTRAVERSAMENTI A RASO, DI CUI UNO SOLTANTO STA PER ESSERE ELIMINATO COLLA COSTRUZIONE, ORMAI AVANZATA DI UNA CAVALCAVIA, PER QUANTO ANGUSTO E DIFETTOSO. TANTO A MAGGIOR RAGIONE SI IMPONE QUINDI, OLTRE AGLI ALTRI PROVVEDIMENTI CHE SI VEDRÀ ESSERE ASSUNTI DAL PIANO REGOLATORE IN QUESTA REGIONE, L'AVVALORAMENTO ED IL MIGLIORAMENTO DELLA SOPRACITATA STRADA DI BONIFICA RECENTEMENTE COSTRUITA ACCIOCCHÈ I MEZZI DI TRASPORTO, SPECIALMENTE PESANTI, PROVENIENTI DA CATANZARO E DIRETTI A CROTONE, LA UTILIZZANO, EVITANDO L'ATTRAVERSAMENTO DELLA MARINA.

I DIAGRAMMI DEI RILEVAMENTI LUNGO LA STATALE A NORD E AD EST DI CATANZARO CITTÀ ACCUSANO VOLUMI DI TRAFFICO ASSAI MINORI DI QUELLI CHE SI RISCOVTRANO A SUD DI ESSA (BIVIO SOVERIA-SIMERI SULLA STATALE 19). SIGNIFICA ESSERE MOLTO PIÙ STRETTI E FREQUENTI I RAPPORTI DELLA CITTÀ COI COMPRESORI A VALLE IN CONFRONTO CON QUELLI A MONTE. RISULTA DUNQUE CHIARAMENTE ACCUSATA LA CRITICISSIMA SITUAZIONE DEL TRAFFICO LUNGO LA SERPENTINA CHE COSTITUISCE OGGI L'UNICO COLLEGAMENTO DELLA CITTÀ COL FONDO VALLE E COLLA STAZIONE ED INSIEME L'UNICO COLLEGAMENTO~~del~~ TRONCO MERIDIONALE DELLA STATALE N. 19 COL SUO TRONCO SETTENTRIONALE E COLLA STATALE 106. VEDREMO COME IL PIANO PROPONE DI PORRIMEDIO A TALE VIZIOSA SITUAZIONE, APPROFITTANDO DEL PROVVIDENZIALE INTERVENTO



DELLA CASSA DEL MEZZOGIORNO CHE HA IN AVANZATA COSTRUZIONE LA VIA DEI DUE MARI, A COLLEGAMENTO DIRETTO DI S.EUFEMIA-LAMEZIA CON CATANZARO MARINA, ED HA POSTO QUALE PROSSIMO FUTURO PROGRAMMA L'ALLACCIAMENTO DI DETTA ARTERIA CON CATANZARO CITTÀ (DA ATTUARSI CON UN IMPONENTE VIADOTTO, ATTRAVERSO LA VALLE DELLA FIUMARELLA) E COLLA STATALE PER LE CALABRIE: ONDE RISULTERÀ ANCHE NOTEVOLMENTE ALLEVIATA LA CONGESTIONE DEI TRAFFICI LUNGO LE DUE CIRCONVALLAZIONE AD EST E AD OVEST DELLA CITTÀ.

6) - INDAGINE SULLE CONDIZIONI ECONOMICHE NEL COMUNE E SULLA ATTIVITA' DEI CITTADINI.

IL CENSIMENTO DEL 1951 RIPARTIVA LA POPOLAZIONE RESIDENTE DEL COMUNE DI CATANZARO, COMPOSTA DI 59.969 UNITÀ, NELLE SEGUENTI CATEGORIE:

- I) - POPOLAZIONE ATTIVA N. 18.107 UNITÀ.  
II) - POPOLAZIONE INATTIVA N. 41.862 UNITÀ, SUDDIVISA A SUA VOLTA IN DUE PARTI: INATTIVA PERCHÈ NON SUSCETTIBILE DI ATTIVITÀ (BAMBINI FINO A 10 ANNI): N. 13.927 ED INATTIVA MA SUSCETTIBILE DI ATTIVITÀ N. 27.935.

QUESTO SECONDO SETTORE DELLA POPOLAZIONE INATTIVA ERA A SUA VOLTA RIPARTITA IN TRE PORZIONI: A) IN ATTESA DI OCCUPAZIONE N. 1.837, B) ATTENDENTE A CURE DOMESTICHE N. 17.073, C) ALTRA (VECCHI, DISOCCUPATI, BENESTANTI) ECC. N. 9.025.

LA POPOLAZIONE ATTIVA RISULTAVA DEDITA AI SEGUENTI LAVORI:

|                                         |                                                                                              |      |
|-----------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| POPOLAZIONE<br>ATTIVA<br>(18.107 UNITÀ) | A) - ADDETTI ALL'AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA<br>(SOLO COLTIVATORI E CONDUTTORI INDIPENDENTI) | 2238 |
|                                         | B) - ADDETTI ALLE INDUSTRIE ESTRATTIVA E MANIFATTURIERA                                      | 2007 |
|                                         | C) - ADDETTI ALLE COSTRUZIONI ED IMPIANTI                                                    | 3682 |
|                                         | D) - ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA E GAS                                      | 233  |
|                                         | E) - ADDETTI AI TRASPORTI E COMUNICAZIONI                                                    | 1435 |
|                                         | F) - ADDETTI AL COMMERCIO E SERVIZI VARI                                                     | 3531 |
|                                         | G) - ADDETTI ALLE AZIENDE DI CREDITO E ASSICURAZIONI                                         | 286  |
|                                         | H) - ADDETTI ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI                                                  | 4565 |
|                                         |                                                                                              |      |

RISULTAVA POI DAL CENSIMENTO DEL 1951 CHE, MENTRE IL TOTALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (N. 59.969 INDIVIDUI, DI CUI 13.927 SOTTO I 10 ANNI)

ERA RIPARTITA IN 13.761 FAMIGLIE, DI QUESTE 1.478 (CON 7.451 COMPONENTI) AVEVANO CAPIFAMIGLIA ADDETTI AI VARI RAMI DELL'AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA MENTRE 9.179 FAMIGLIE CON 41.521 COMPONENTI AVEVANO CAPIFAMIGLIA ADDETTI A TUTTI GLI ALTRI RAMI DI ATTIVITÀ COMPLESSIVAMENTE.

LE TABELLE ALLEGATE F), G), H), I), RIPORTANO INTERESSANTI DATI ECONOMICI CIRCA L'AGRICOLTURA E CIRCA LE ATTIVITÀ INDUSTRIALI E COMMERCIALI CHE SI SVOLGONO NEL TERRITORIO COMUNALE; CONVIENE METTERE PERÒ IN RILIEVO CHE, MENTRE DI TALI ATTIVITÀ E PRODUTTIVITÀ SI REPERISCONO DATI ESAURIENTI E COMPLETI PEL TERRITORIO DELL'INTERA PROVINCIA, ILLUSTRATI IN PREGEVOLI MONOGRAFIE DELLA CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA ED AGRICOLTURA DI CATANZARO, NON ALTRETTANTO PUÒ DIRSI PER QUEL CHE CONCERNE IL TERRITORIO COMUNALE CONSIDERATO ISOLATAMENTE.

PER QUANTO CONCERNE LE INDUZIONI CIRCA GLI SVILUPPI FUTURI DI TALI PRODUTTIVITÀ ED ATTIVITÀ CONVIENE RIFERIRSI A QUANTO È DICHIARATO NELLA PUBBLICAZIONE DI DETTO AUTOREVOLE ORGANO NEL VOLUMETTO INTITOLATO "ESIGENZE FERROVIARIE DELLA PROVINCIA DI CATANZARO", IN RAPPORTO ALLA ENTITÀ DEI TRAFFICI ATTUALI E DI QUELLI FUTURI, PONENDOLO COME VALIDO ANCHE LIMITATAMENTE AL TERRITORIO COMUNALE.

SI DICHIARA DUNQUE IN TALE PUBBLICAZIONE (PAG.6) CHE IN SEGUITO AGLI INTERVENTI DELLA CASSA PER IL MEZZOGIORNO, DEL GENIO CIVILE, DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO, DELL'OPERA DI VALORIZZAZIONE DELLA SILA, DELLA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE, DEI CONSORZI DI BONIFICA, ECC., GLI INCREMENTI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA NEGLI ULTIMI DUE ANNI, SONO STATI, IN MEDIA, NELL'INTERA PROVINCIA I SEGUENTI: GRANO 20%; ORZO 21,40%; AVENA 30%; GRANOTURCO 25%; BARBABIETOLA DA ZUCCHERO 57% NEL 1952 E 480% NEL 1953; PATATE 23%; CIPOLLE 50%; FRUTTA IN GENERE 20%; FORAGGI 30,70%. TENDEVA A MIGLIORARE ANCHE, NUMERICAMENTE E QUALITATIVAMENTE IN TALE INTERVALLO, IL PATRIMONIO ZOOTECNICO.

PER QUANTO HA ATTINENZA ALLE FUTURE POSSIBILITÀ, IN TALI STUDI SI PRESUME CHE NEI PROSSIMI 10 ANNI, IL VOLUME DELLA PRODUZIONE AGRICOLA NELLA PROVINCIA POTRÀ ESSERE RADDOPPIATO E QUADRUPPLICATO NELLE ZONE CHE SARANNO RESE IRRIGUE: CHE IN PROPORZIONE AUMENTERANNO GLI SCAMBI DI UOMINI E COSE, ANCHE IN SEGUITO ALLO SVILUPPO DELLE INDUSTRIE TRASFORMATRICI DEI PRODOTTI DEL SUOLO E CHE VI SARÀ UN SICURO INCREMENTO DI PRODUZIONE IN TUTTI I SETTORI ED IN PARTICOLARE IN QUELLO CEREALICOLO, IN CONSEGUENZA DEGLI ACQUISTI, SU VASTA SCALA, DI ATTREZZI E MACCHINE AGRICOLE, EFFETTUATI IN BASE ALLA LEGGE N.949.



E' DA FAR CONTO SUL FATTO CHE QUESTE OTTIMISTICHE PREVISIONI, RIGUAR= DINO, IN PARTE ALMENO, IL TERRITORIO DEL COMUNE DI CATANZARO: IL CHE D'ALTRODE È ASSOLUTAMENTE NECESSARIO OTTENERE, METTENDO IN OPERA MEZZI APPROPRIATI, ACCIOCCHE I COMPENSORI AGRICOLI, ATTUALMENTE ASSAI DISA= BITATI, COME STATO DIANZI CONSTATATO, SI PRESTINO A RICETTARE UN MAGG= GIOR NUMERO DI ABITANTI E PRODUCANO I MEZZI DI VITA NECESSARI IN RELA= ZIONE AL NOTEVOLISSIMO FUTURO INCREMENTO DEMOGRAFICO CHE LE INDAGINI SOPRA CITATE CONSENTONO DI IPOTIZZARE CON CERTEZZA.

SI È CENNATO PRECEDENTEMENTE AL RECENTE SENSIBILE SVILUPPO INDUSTRIA= LE DI CATANZARO. TRA LE PRINCIPALI INSTALLAZIONI OGGI ESISTENTI SONO DA SEGNALARE A CATANZARO MARINA LE SEGUENTI: LE OFFICINE FERROVIARIE; LA SOC. AN. LEDOGA, ( ESTRATTI TANNICI ); LA SOC. AN. COOPERATIVA OLEARIA ( OLII, COLLA, CONCIMI, ECC. ); LA SOC. AN. GASLINI; LO STABILIMENTO LA STRADA; IL BISCOTTIFICIO SAMÀ; GLI STABILIMENTI WURHER E GARIMA. RISUL= TA DI PROSSIMA APERTURA UN BITUMIFICIO. TRATTASI DI UN NOTEVOLISSIMO COMPLESSO SUSCETTIBILE; SE APPOGGIATO AD IDONEI PROVVEDIMENTI, DI FOR= TE POTENZIAMENTO.

ALTRO IMPORTANTE COMPLESSO SI È FORMATO A CATANZARO SALA, COMPREDEN= TE, OLTRE A PARECCHIE FORNACI, I LATERIFICI ROSSI E BRACCINI, IL MUNI= NO SICILIANI ED IL GRANDIOSO STABILIMENTO DELLA ITALCEMENTI, CHE PRODU= CE OTTOMILA TONNELLATE DI CEMENTO AL MESE.

SI CONSIDERERANNO SUCCESSIVAMENTE LE RAGIONI PER LE QUALI È ASSOLU= TAMENTE NECESSARIO OTTENERE UN ULTERIORE POTENZIAMENTO DEI DUE NUCLEI INDUSTRIALI DI SALA E SPECIALMENTE DI CATANZARO MARINA ED È NECESSARIA LA FORMAZIONE DI ALTRI COMPLESSI, SE L'INCREMENTO PREVEDIBILE DEBBA ES= SERE OSPITATO NEL COMUNE DI CATANZARO.

7) - INDAGINE SULL'UBICAZIONE E SULLA CONSISTENZA DELLE ATTREZZATU=  
RE SOCIALI, CULTURALI E TECNOLOGICHE DEL COMUNE. ZONE VERDI E  
SPORTIVE. ATTUALI DEFICIENZE E NECESSITA' DI POTENZIAMENTO.

SI È GIÀ DETTO CHE GRANDE IMPORTANZA ASSUME PER CATANZARO LA PRESENZA DI MOLTI UFFICI PUBBLICI, AL SERVIZIO NON SOLO DEL COMUNE E DELLA PRO= VINCIA, MA DELL'INTERA REGIONE. TALI SERVIZI OFFRONO LAVORO, COME DIAN= ZI ACCENNATO AD UNA COSFICUA QUOTA PARTE DELLA POPOLAZIONE ATTIVA: SE= CONDO IL CENSIMENTO DEL 1951, SI ANNOVERAVANO 4.565 ADDETTI ALLE PUBBLI= CHE AMMINISTRAZIONI SU UNA POPOLAZIONE ATTIVA TOTALE DI 18.107 UNITÀ

CON UNA PERCENTUALE DUNQUE, DI CIRCA IL 25%. PUÒ CONSIDERARSI QUINDI CHE CIRCA UN QUARTO DELLA POPOLAZIONE TOTALE DI CATANZARO DIPENDA ECONOMICAMENTE DAL LAVORO SVOLTO PRESSO COTESTE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI. TRA I MOLTI ENTI PUBBLICI DI INTERESSE PUBBLICO A SCALA REGIONALE DEBBO PORSI IN RILIEVO I SEGUENTI PRINCIPALI: NEL CAMPO DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA E DELLA PUBBLICA SICUREZZA; L'AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO; IL COMANDO COMPARTIMENTALE DELLA POLIZIA STRADALE PER LA CALABRIA; LA CORTE DI APPELLO DELLE CALABRIE COI VARI SERVIZI AD ESSA CONNESSA, L'ARCHIVIO REGIONALE NOTARILE; IL TRIBUNALE REGIONALE ED IL CENTRO DI RIEDUCAZIONE DEI MINORENNI, ECC.: - NEL CAMPO DEI LAVORI PUBBLICI, IL PROVVEDITORATO ALLE OO.PP. PER LA CALABRIA, IL COMPARTIMENTO DELLA CALABRIA PER L'ANAS; L'ISPETTORATO COMPARTIMENTALE DEL GENIO CIVILE, LA SEZIONE REGIONALE DELLA CORTE DEI CONTI; ECC.: NEL CAMPO DELL'AGRICOLTURA, IL COMITATO REGIONALE BONIFICHE, L'OPERA VALORIZZAZIONE DELLA SILA, L'ISPETTORATO COMPARTIMENTALE AGRARIO COLLA STAZIONE SPERIMENTALE ZOOPROFILATTICA E L'OSSERVATORIO STATALE DI FITOPATOLOGIA; L'ISTITUTO TECNICO AGRARIO REGIONALE, ECC.: NEL CAMPO DEI TRASPORTI E COMUNICAZIONI, L'ISPETTORATO REGIONALE DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE, IL CENTRO REGIONALE TELEGRAFICO; LA DIREZIONE ESERCIZIO DELLE FERROVIE CALABRO-LUCANE, ECC.: NEL CAMPO DELLA DIFESA NAZIONALE, IL COMANDO DELLA LEGIONE CARABINIERI, L'OSPEDALE MILITARE, LA SEZIONE DEL GENIO MILITARE, IL COMANDO CIRCOLO GUARDIA DI FINANZA, ECC.: NEL CAMPO SANITARIO, LA SCUOLA OSTETRICA PER LA CALABRIA E LA LUCANIA, L'ISTITUTO REGIONALE DEI SORDOMUTI, LA COMMISSIONE MEDICO-LEGALE PER LE PENSIONI DI GUERRA, L'UFFICIO REGIONALE DELLA CROCE ROSSA, ECC.: NEL CAMPO RELIGIOSO LA UNIVERSITÀ TEOLOGICA PIO X, ECC. -

LA PRESENZA IN CATANZARO DI COSÌ IMPORTANTI ORGANI AMMINISTRATIVI A CARATTERE REGIONALE, DI CUI ALCUNI HANNO ORIGINI REMOTE INSIEME AD ALTRI MOTIVI RELATIVI ALLA BARICENTRICITÀ DELLA CITTÀ NEL TERRITORIO, ALLA SUA FACILE ACCESSIBILITÀ, ECC., HANNO FATTO SÌ, COME È NOTO, CHE CATANZARO ABBAIA POTUTO PORRE VALIDAMENTE LA SUA CANDIDATURA A CAPOLUOGO REGIONALE, QUANDO L'ORDINAMENTO RELATIVO POSSA ESSERE MESSO IN ATTO. SONO INOLTRE PRESENTI I NUMEROSI E COMPLESSI SERVIZI RELATIVI ALLE SUE FUNZIONI DI CAPOLUOGO DI PROVINCIA E DI COMUNE, DISTRIBUITI IN NUMEROSI E BENE ATTREZZATI EDIFICI, DEI QUALI ALCUNI DI RECENTE COSTRUZIONE, OVVERO RECENTEMENTE SISTEMATI E RIORDINATI; PER QUALI TUTTI, ALLO STATO ATTUALE DEI FATTI, NON SI PROSPETTA LA NECESSITÀ DI ULTERIORI NOTEVOLI INTEGRAZIONI,



SALVO IN ALCUNI SETTORI, CHE VERRANNO SUCCESSIVAMENTE PRECISATI.

SI È DETTO CHE CIRCA UN QUARTO DELLA POPOLAZIONE, VIVE DEL LAVORO SVOLTO PRESSO LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI SOPRANNOMINATE; PER CONSEGUENZA UN'ALTRA COSPICUA PERCENTUALE È ADDETTA AD ATTIVITÀ CONNESSE COLLA PRESENZA DI COSÌ NUMEROSI FUNZIONARI ED IMPIEGATI.

DA QUESTE COSTATAZIONI POSSONO TRARSI DUE DEDUZIONI: LA PRIMA È CHE DATA TALE SITUAZIONE, ORMAI STABILIZZATASI IN SEGUITO ALL'ACCENTRAMENTO DELLE SEDI DI LAVORO E DI RESIDENZA DI GRAN PARTE DELLA CITTADINANZA A NORD DELL'ACROCORO CORRISPONDENTE AGLI INIZIALI INSEDIAMENTI CATANZARESI, CON UN INDIRIZZO MANTENUTOSI COSTANTE NEL TEMPO; NON SI POTRÀ <sup>invece</sup> ~~non~~ TARE CHE ANCHE IN AVVENIRE LE <sup>in funzione</sup> ~~espansioni~~ ESPANSIONI, <sup>della</sup> ~~anche~~ ANCHE NECESSITÀ DEL RISANAMENTO E DELLO SFOLTIMENTO DEGLI ANTICHI QUARTIERI, SI SVILUPPINO IN BUONA PARTE NELLE VICINANZE RELATIVAMENTE IMMEDIATE DELL'ACROCORO MEDESIMO; NON POTENDOSI AMMETTERE CHE NOTEVOLI PERCENTUALI DI POPOLAZIONE DEBBANO, QUATTRO VOLTE AL GIORNO, PERCORRERE NUMEROSI CHILOMETRI DI FERROVIA E DI AUTOTRASPORTI, DATE POI LE GRAVISSIME CONDIZIONI DI CONGESTIONE IN CUI FIN D'ORA SI TROVA L'UNICA ARTERIA CONGIUNGENTE CATANZARO ALLA STAZIONE, ALLA VALLE DELLA FIUMARELLA ED AL MARE.

LA SECONDA DEDUZIONE È LA SEGUENTE: DATO CHE FIN D'ORA GLI ENTI PUBBLICI O D'INTERESSE PUBBLICO ALLE VARIE SCALE, REGIONALE, PROVINCIALE O COMUNALE PRESENTI IN CATANZARO CITTÀ, DISPONGANO DI PERSONALE IN NUMERO SUFFICIENTE; E CHE VEROSIMILMENTE QUESTO NON AVRÀ BISOGNO DI SENSIBILI INTEGRAZIONI NEMMENO PER L'AVVENIRE, È INDISPENSABILE, SE LO SVILUPPO DEMOGRAFICO ECCEDA, COME SENZA DUBBIO ECCEDERÀ, DETERMINATI LIMITI E SE NON SI VOGLIA PROVOCARE UNA FORZATA EMIGRAZIONE DI FORTI MASSE DI CITTADINI, CHE SI PRODUCANO PER ESSI FONTI DI LAVORO DIVERSE DA QUELLE DI CARATTERE BUROCRATICO CHE ATTUALMENTE NE IMPEGNANO UNA COSÌ NOTEVOLE PERCENTUALE: TALI FONTI DI LAVORO DOVRANNO GIOCOFORZA CONSISTERE IN UNA SENSIBILISSIMA INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE NEL CAMPO DELL'AGRICOLTURA E SOPRATTUTTO DELL'INDUSTRIA.

GLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI RELATIVI A TALE QUOTA PARTE DELL'INCREMENTO DEMOGRAFICO CATANZARESE DOVRANNO ALLOCARSI IN VICINANZA DELLE LOCALITÀ OVE LE NUOVE POSSIBILITÀ PRODUTTIVE AVRANNO L'OPPORTUNITÀ DI UBICARSI: PROBLEMA CHE VERRÀ ESAMINATO TRA POCO.

SI È DETTO CHE IN ALCUNI SETTORI DELL'EDILIZIA E DELLE ALTRE INSTALLAZIONI ADDETTE A SERVIZI DI CARATTERE SOCIALE E COLLETTIVO SI RISCO=

TRANO DELLE DEFICIENZE A CUI IL PIANO REGOLATORE DOVRÀ CONSEGUENZIALMEN=

TE O'VIARE. DALLE ACCURATE INDAGINI ESPERITE È RISULTATO CHE ESSE, IN PARTE GIÀ DA TEMPO INDIVIDUATE (ED IN TAL CASO ESISTONO GIÀ I PROGRAMMI E LE RELATIVE LOCALIZZAZIONI EDILIZIE), SONO ESSENZIALMENTE LE SEGUENTI:

- A) - NEL SETTORE ANNONARIO, UN NUOVO MACELLO DA SOSTITUIRE ALL'ATTUALE DI VIA MILELLI, INSUFFICIENTE E MAL UBICATO; UN MERCATO ORTIFRUTTICOLO AL SERVIZIO DELLA PRODUZIONE IN CONTINUO AUMENTO; UN FORO BOARIO, ORA MANCANTE.
- B) - NEL SETTORE SANITARIO: UN NUOVO OSPEDALE ONDE INTEGRARE LE NOTEVOLI DEFICIENZE DELL'ATTUALE, CON GERONTOCOMIO E BREFOTROFIO ( IN PROGRAMMA DA TEMPO ).
- C) - NEL SETTORE DEI TRASPORTI: EFFICIENTI ED ATTREZZATE STAZIONI DI AUTOLINEE E LUOGHI DI PARCHEGGIO IN CITTÀ E NEGLI ALTRI NUCLEI URBANI DEL COMUNE.
- D) - NEL SETTORE EDUCATIVO: ALMENO DUE NUOVE SCUOLE ELEMENTARI CON NON MENO DI COMPLESSIVE 30 O 35 AULE IN CITTÀ, ED ALTRE SCUOLE ELEMENTARI NEGLI ALTRI NUCLEI URBANI PRESENTI E FUTURI. ALMENO UN'ALTRA SCUOLA MEDIA, ED ALTRI ISTITUTI DI ISTRUZIONE MEDIA ( LICEO CLASSICO E SCIENTIFICO, SCUOLA PROFESSIONALE, ECC ) A MARINA DI CATTANZARO, NEL QUADRO DI UN NOTEVOLE INGRANDIMENTO DI QUESTO CENTRO. SCUOLE ELEMENTARI IN NUMERO ADEGUATO NELLE REGIONI DI SVILUPPO.
- E) - UN NUOVO CARCERE DA SOSTITUIRE ALL'ATTUALE DI PIAZZA GARIBOLDI, INSUFFICIENTE E MAL UBICATO ( IN PROGRAMMA DA TEMPO ).
- F) - NEL SETTORE SPORTIVO: COSTITUZIONE DI UN ATTREZZATO STADIO COMUNALE ANCORA MANCANTE, E VASTE INTEGRAZIONI DI SPAZI ED INSTALLAZIONI NEI CENTRI ATTUALI E IN QUELLI DI FUTURA ESPANSIONE. INOLTRE, SPECIALMENTE IN MARINA, PREVISIONI DI ADEGUATE ATTREZZATURE TURISTICHE ( ALBERGHI, STABILIMENTI, COLONIE, ECC.).

----- C -----





++

P A R T E    I I °

I L L U S T R A Z I O N E   D E L   P R O G E T T O  
D I   P I A N O   R E G O L A T O R E    G E N E R A L E

==.==.==.==.==.==.==.==.==.==.==.==.

1) Caratteri generali del Piano. Principali deduzioni dell'indagine demografica e dislocazione offerta dal Piano alle espansioni residenziali.

Dalle dianzi censate indagini circa le condizioni urbanistiche del Comune di Catanzaro e dalle conclusioni che se ne sono ricavate circa gli attuali difetti di struttura e circa le necessità incrementi agli sviluppi futuri, risulta l'impostazione fondamentale del Progetto di Piano Regolatore Generale.

La principale caratteristica di esso, che vale a differenziarlo notevolmente da quelle medie normali di analoghi piani e che ha contribuito a renderne lo studio particolarmente delicato e difficile, consiste nel fatto che, mentre per solito, nella definizione urbanistica qualitativa e quantitativa delle zone di espansione (definizione su cui si imposta la struttura fondamentale dei piani) è non solo consigliabile ma necessario individuare realisticamente le principali direttrici naturali di sviluppo per assecondarle nel futuro, sia pure dopo attenta selezione, onde offrire alle espansioni medesime ma specialmente a quelle residenziali, sedi spontaneamente appetite; in questo caso invece, l'applicazione di tale criterio, stanti le particolari condizioni topografiche ed orografiche che darebbe luogo a soluzioni del tutto difettose, se non addirittura di impossibile attuazione.

Si è più volte infatti messo in rilievo, che l'accrescimento della città nel corso dello sviluppo storico, da Sud a Nord lungo la stretta dorsale risalendo l'acrocorno di Ballavista alle pendici Silane, ha reso sempre più difficile la penetrazione all'aggregato urbano dalle sue principali vie d'accesso ed ha reso più critiche, nonostante le due circosvallezioni di Est e di Ovest, le condizioni dei traffici nell'organismo cittadino, per sommersi nelle anguste arterie del centro, nonostante il notevole sopralzo venuto allargamento del Corso Mazzini, di traffici di diversa natura, quali in parte quello pesante e lento; quello leggero e veloce (automobili, motocicli, ecc.), il transito a locale; quello dei mezzi di trasporto pubblico, internazionale, pedonale.

Tale condizione si mantiene critica anche a Nord di S. Leonardo, in quanto gli insediamenti edilizi lungo lo stretto crinale delle due parti della Statale n° 109, i quali si valgono per reciproco contatto di tale unico organo di traffico, anch'esso percorso da mezzi di trasporto delle più diverse specie e velocità, (organo che, data l'esiguità degli spazi, non può essere duplicato); valgono a rendere sempre più penosa la congestione di esso.

Può concludersi che il continuare a seguire la direttrice di sviluppo da Sud a Nord, fin qui manifestatasi di gran lunga la più attiva, renderebbe sempre più negative le condizioni urbanistiche in tutto l'aggregato urbano; il quale, dalla Stazione a Ponte-Grande ha una dimensione longitudinale, in linea d'aria, di oltre 5 km. (e come sviluppo stradale, almeno 8 km.) contro una dimensione trasversale variante da minimi assolutamente esigui, a massimi e solo in qual=.....

che punto di appena 500 o 600 m. Le ragioni per le quali si è prodotto finora questo irrazionale sviluppo consistono evidentemente nella tendenza dei cittadini di voler abitare in regioni solitarie e pacatamente belle quali sono appunto quelle della collina, e differenza di quelle piatte ed umide del fondo valle; e tali inoltre da essere più vicini possibile ai luoghi di lavoro, accentrati, in città. E' da notare peraltro che questa seconda condizione, certamente fondamentale per l'appetibilità degli insediamenti, vien meno man mano le successive zone di sviluppo, approfittando degli scarsi spazi disponibili lungo il crinale, s'allontanano dal centro degli affari, il quale, per quanto dilatatosi verso S. Leonardo con molti edifici pubblici e d'uso pubblico, rimane tuttavia e rimarrà anche in seguito per la maggior parte insediato nell'antico nucleo storico. Talché da un certo momento in poi, la distanza delle residenze sta diventandoci da questo lato e sempre più diverrà lontana dai luoghi di lavoro, così da doversi gioco forza preferire altre zone, le quali, ora eccentriche, finiranno col diventare relativamente più vicine. Per offrire un termine di paragone, si rifletta che da Piazza Matteotti a Ponte Grande, intercorre una distanza per strada di circa 2700 m. sensibilmente uguale a quella che intercorre oggi, percorrendo la tortuosa statale 19, dalla stessa Piazza Matteotti, alle colline di S. Antonia dall'altra parte della Valle della Fiumarella; mentre quando fosse costruito il progettato ponte viadotto sull'avallo, tale distanza si abbrevierebbe a 1300 m., sensibilmente uguale a quella che oggi intercorre tra Piazza Matteotti e l'Università Teologica, località quest'ultima in corrispondenza alla quale i suoli edificabili sono già fin d'ora pressoché esauriti.

Sembra sufficiente quanto sopra enunciato, per affermare che se il prevedibile incremento demografico è tale da richiedere espansioni residenziali di vastità eccedente le ulteriori minime capacità ricettive della regione a Nord della città; tale direzione di accrescimento, che abbiamo visto dovrebbe essere abbandonata anche soltanto per ragioni di tecnica urbanistica, lo sarà anche in virtù di spontanea elezione dei cittadini, per i quali la vicinanza delle residenze ai luoghi di lavoro e di vita sociale, ha importanza predominante.

Nè può farsi conto su una ulteriore ricettività dell'aggregato urbano attuale. E anzi da prevedere che, per effetto dei sacrifici di edilizia esistente, necessari per dar luogo ad alcune indispensabili nuove strade e per quelli che risulteranno dalla sopra citata necessità del risanamento igienico di vaste zone interne, ove la densità residenziale è eccessiva (secondo quanto esaurientemente chiarito dianzi), si verificherà piuttosto una notevole emigrazione di parte dell'attuale popolazione verso i nuovi quartieri esterni.

Riconosciute tali condizioni si trattava dunque, per determinare la impostazione fondamentale del Piano, di scegliere l'ubicazione dei nuovi quartieri residenziali e di stabilirne la qualità e l'estensione. Punto di partenza è stata, come sempre è necessario, la determinazione della capacità ricettiva di essi in funzione degli incrementi demografici ipotizzabili; l'individuazione della nuova viabilità principale e l'ubicazione delle strutture atte a fornire ai cittadini residenti nei quartieri medesimi congrue attività e fonti di vita.

Per quanto riguarda il primo punto, conviene far riferimento a quanto è stato detto nel par. 4) della I<sup>a</sup> parte della relazione; nella quale, dopo aver ricordato che, agli effetti della determinazione delle espansioni, si vuole assumere un periodo di sviluppo trentennale, si è constatato che, per ottenere l'incremento ipotizzabile in un trentennio è di circa 45.000 abitanti (v. anche tabella a)), i quali aggiunti ai 68.000 abitanti attuali, porterebbero la popolazione ad un totale di 110 o 115.000 abitanti).

20 /

Tenendo presente il nottolo grado di incertezza della determinazione di cui trattasi, avuto riguardo inoltre al fatto che certamente una quota parte delle zone di espansione previste dal piano non sarà utilizzata e che le densità residenziali desunte dai tipi edilizi adottati potranno non corrispondere esattamente alle previsioni, si è disposto in linea prudenziale, un'attrezzatura di zone residenziali di progetto per circa 60.000 abitanti (cioè un terzo in più della previsione) occupanti, ad una densità media generale di circa 250 ab./Ha, una superficie totale di circa 240 Ha.

La decisione più delicata ed importante è stata quella di scegliere l'ubicazione di tali zone residenziali, dato che, come dianzi ben chiarito, trattavasi di minimizzare, pur senza escludere del tutto, la spinta di espansione verso Nord a tutt'oggi nettamente prevalente. Da quanto è stato esposto, nel par.7°) della prima parte, circa l'assoluta insufficienza delle attuali fonti di vita e di guadagno della popolazione di Catanzaro, per un quarto adita ai lavori burocratici, a consentire la sopravvivenza, collo stesso mezzo di lavoro ai massicci incrementi ipotizzabili nel prossimo trentennio; da quanto è stato inoltre detto al par.6°) circa la conseguente necessità e possibilità di reperire altri tipi di attività, nel settore agricolo e soprattutto nel settore industriale per tali incrementi, sotto pena di rendere necessaria una loro emigrazione in massa; si ricava che era anzitutto necessario localizzare grosso modo gli impianti produttivi di progetto quale premessa per la razionale ubicazione delle zone residenziali, ove dislocare i loro addetti. Si è anzitutto riconosciuto che l'unica località che si prestasse ad ospitare una principale nuova zona industriale di sufficiente estensione, di moderna razionale struttura, era quella latitante il litorale marino, a Sud-Est del già in parte costruito particciolo suscettibile peraltro di notevole potenziamento ed incremento: le ragioni consistono anzitutto, oltreché nella presenza di tale porto, nell'andamento pianeggiante e nella vastità dei terreni disponibili nella possibilità di attrezzare la zona con raccordi ferroviari dipartendosi dal parco vagoni della stazione; nella vicinanza della statale jonica, l'arteria stradale più adatta per servizio degli stabilimenti; nella preesistenza a Marina di notevoli complessi industriali, sintomo sicuro dell'appetibilità del luogo a questo tipo di installazioni.

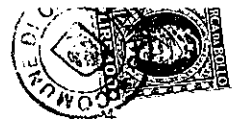
E' chiaro che, in tali condizioni, la zona residenziale da porre al servizio di così copioso insediamento produttivo non potesse essere altro che il settore costiero, dalle due parti della ferrovia, interposto fra l'attuale agglomerato urbano di Marina e la zona industriale, ed inoltre altri vasti terreni, allo sbocco della valle; prossima all'attuale centro di Marina. Dopo opportuno vaglio si è deciso di attribuire a questa espansione, preconizzata del resto da una gran parte dell'opinione pubblica Catanzarese, una capacità pari a circa un terzo del totale, cioè per circa 20.000 unità.

E' da rincarzare il concetto già sopra richiamato che un così notevole sviluppo di Catanzaro Marina, dagli attuali 5.000 ai futuri 25.000 abitanti è strettamente condizionato alla creazione ed al potenziamento della preconizzata zona industriale: a cui dovrà con ogni solerzia provvedere il Consorzio testè all'uopo costituito tra Comune, Provincia e Camera di Commercio. E' questa del resto, si è già detto, condizione sine qua non, per la stessa vita della Comunità Catanzarese. Né d'altra parte poteva pensarsi che i futuri insediamenti residenziali al servizio della zona industriale si potessero disporre altrove, per esempio lungo la Valle della fiumarella, ed in località montane, a scanso di costringere gli addetti a compiere lunghi percorsi in ferrovia o con altro mezzo, per affluire ai luoghi di lavoro.



Concepito dunque il nucleo di Marina come centro satellite funzionalmente indipendente, restava da decidere, dove alloggiare gli altri due terzi del totale degli insediamenti preventivati. E' Chiaro che buona parte di questi non può non essere collegata più solidamente possibile all'attuale città nelle sue immediate vicinanze. Perché infatti si sia già osservato che, per quanto concerne gli uffici a scala regionale, provinciale e comunale, non sia prevedibile un'integrazione di funzionari proporzionale all'aumento della città, è indubbio peraltro che una certa integrazione dovrà intervenire: inoltre il centro degli affari della città dovrà ospitare tutti gli organi direttivi, commerciali, di servizio, ecc. delle anche future attività periferiche, colla necessaria presenza di numerosi altri funzionari e collaboratori; che altri numerosi quantitativi di lavoratori si dovrà dedicare alle attività connesse con l'aumento dei cittadini (commercio, approvvigionamento, servizi vari); che rimarranno insediati nel vecchio nucleo le scuole principali, gli ospedali, i teatri, le banche e tutti gli altri edifici pubblici e di uso pubblico i quali a loro volta subiranno degli aumenti, ecc. E' infine da osservare che le urgenti necessità edilizie relative al risanamento di parecchi rioni, alla diminuzione della densità residenziale media, all'allargamento delle strade, le quali necessità obbligheranno all'allontanamento di almeno 7 ed 8 mila unità dell'attuale concentrico, dovranno essere soddisfatte nelle immediate vicinanze dell'attuale città non potendosi pensare che modesti lavoratori aventi la sede della loro attività nella città medesima, siano mandati ad abitare a distanza di chilometri e quindi costretti a non rincasare per i pasti, a sciupare tempo e denaro nei trasporti, ecc. Ecco le ragioni per cui si è giudicato che, a parte le piccole integrazioni edilizie di cui è ancora suscettibile il settore di espansione a Nord, convenisse predisporre più vicino possibile all'aggregato principale, un grosso quartiere autosufficiente capace di una parte notevole, circa un terzo, dei nuovi previsti insediamenti. Ma dove disporlo? E' ben chiaro che, se non fosse venuta ad offrirci una diversa e ben più valida soluzione per effetto dell'iniziativa della Cassa del Mezzogiorno col progetto della Via dei Due Mari, l'unico luogo ove avrebbe potuto dislocarsi questo importante nucleo, di circa 20 mila persone, sarebbe stata la Valle della Fiumarella, più vicino possibile a Sala. Sono ben evidenti peraltro i gravi inconvenienti che tale decisione avrebbe comportato. Data la conformazione della stretta valle, infatti, tale nucleo, disposto sulla sinistra o sulla destra del torrente, avrebbe dovuto avere una forma estremamente allungata, ripetendo il difetto di conformazione della Città attuale, peraltro assai maggiorato. La città nel suo complesso avrebbe assunto la forma di un fuso di minima larghezza e con una lunghezza in linea d'aria di almeno 7 km., congiungendosi con S. Maria da un lato, con Pontegrando dall'altro e con percorrenza longitudinale per strada di una diecina di km. Il traffico in tale organismo, si sarebbe svolto con difficoltà pressoché insormontabili, specialmente in corrispondenza della serpentina, già fin d'ora ultracongestionata e che sarebbe divenuta (a parte la funicolare) l'unico organo di collegamento tra la città alta e quella bassa (si sono fatti molti studi per trovare il tracciato di una succursale di tale serpentina, con esito completamente negativo, stanti le grandissime difficoltà relative all'orografia ed alla natura dei terreni). Si metta nel conto poi la tristezza della località Villiva, così infossata ed in cui l'aria è sovente oppressa dalle esalazioni del cementificio. Sarebbe stata questa dunque una soluzione assolutamente deprecabile. Se poi si fosse collocato l'insediamento più a sud, tra S. Maria e la Marina, la località avrebbe avuto ancora più sgradevole, alla

avrebbero vissuto i cittadini dislocati in così gran numero in una ploga priva di ogni risorsa ed impossibilitati a lavorare in città? Esso avrebbe finito per gravitare su Marina, rendendo platonica la struttura di questo centro. E poi non esiste in quella ploga alcun sensibile incentivo all'abitazione: è sempre rischioso predisporre programmi di insediamento laddove non si è già manifestato un notevole appetito residenziale. Fortunatamente, come dianzi replicatamente cennoto, la via dei due mari, già in avanzata costruzione, col previsto ponte viadotto di collegamento colla Città, ha offerto il destro ad una soluzione del problema che sembra del tutto soddisfacente, magari non oggi, ma non appena, fra non molto, tale importante organo di traffico sarà realizzato; soluzione consistente nel predisporre il nuovo rilevante insediamento sulla collina di S. Antonio articolato su quella pianeggiante dorsale. Siccome evidentemente la presenza della strada e del viadotto, tale da garantire al quartiere una distanza da Piazza Matteotti di circa km. 1,3 (nel punto più vicino, sono pregiudiziali, in sede di conferenza dei servizi, è stato chiesto all'Ing. Grassini, rappresentante della Cassa del Mezzogiorno, formale promessa che l'opera iniziata sarà al più presto completata; a tale formale assicurazione è stata fornita in modo tassativo. Mentre saranno offerte tra poco circostanziate notizie circa il sistema stradale posto al servizio di tale importante insediamento, è sufficiente cennoto qui ad alcuni dei principali requisiti positivi di esso: maggiore vicinanza alla città attuale della località, compatibilmente con i caratteri orografici della regione, di qualunque altra si fosse prescelta; suo contatto diretto colle provenienze da S. Rufemia, attraverso la via dei due mari, onde sorgessero notevoli incentivi al suo sviluppo; possibilità di creazione di zone produttive, agricole ed anche industriali, nelle immediate vicinanze (adesso esistono in sita dei laterifici); estrema salubrità ed ottima soleggiamento. Restava infine di provvedere all'ubicazione della restante terza porzione circa, della zona residenziale preventivata, per le residue 20.000 unità. Essa è stata divisa in vari nuclei, parte a saturazione dei terreni edificabili ancora disponibili nelle immediate vicinanze della città, finché Pontepiccolo da un lato ed a Sala dall'altro; parte ad integrazione delle borgate esistenti di Gagliano Pontegrando, S. Maria, Siano; parte a costituire un piccolo nucleo edilizio lungo la Strada 19 in un recesso vallivo particolarmente adatto tra Sala e S. Maria, in corrispondenza al quale sono stati dislocati quattro importanti organismi produttivi e commerciali inerenti all'attività agricola, di cui Catanzaro è ancora priva: e cioè il mercato ortofrutticolo ed il relativo Magazzino Generale più vicino a Sala; il Foro Boario ed il nuovo Macello con piccola zona industriale annessa poco a Sud di S. Maria; organismi alle cui caratteristiche si succederanno successivamente. E' da tener presente che nel predisporre tali integrazioni edilizie in zone rurali si è anche tenuto presente la necessità per l'economia del Comune di Catanzaro nel suo futuro, si da potenziare l'attività agricola in modo da consentire il raggiungimento di una maggiore densità residenziale nelle campagne, oggi pressoché disabitate. All'obiezione che potrebbe essere eventualmente avanzata circa un certo ottimismo di previsione posto a base dei programmi edilizi sopra delineati, è lecito controbbattere, osservando che i Piani Regolatori Generali sono piani di larga massima non è affatto obbligatorio che le strutture da esse delineate si realizzino entro un certo periodo di tempo: i loro programmi sono a tempo indeterminato e possono durare assai oltre il trentennio per cui furono formulati. Un Piano Regolatore Generale non deve essere strumento regolatore e pianificatorio, mentre sarebbe grave disotto l'insufficienza delle previsioni, non è affatto



2. Arterie principali al servizio dei traffici di transito e di collegamento a vasto raggio.

Si è già a varie riprese pensato alla Via dei Due Mari, nuovo organo di traffico previsto dalla Cassa del Mezzogiorno, che assolverà a compiti molto importanti nello sviluppo di Catanzaro. Tale strada ha anzitutto la funzione essenziale di congiungere le due Statali Tirrenica ed Ionica attraverso l'Istmo di Squillace, con risultati che sono da prevedere di grandissimo rilievo non solo nel quadro degli interessi generali del traffico nazionale, ma anche in quello più limitato del potenziamento dell'economia locale delle regioni attraversate. La strada proveniente dal Golfo di S. Eufemia, attraversa in galleria secondo il progetto esecutivo redatto dal Prof. Tocchetti, la dorsale fra il Corace e la Fiumarella e si rilega quindi alla Statale n° 19 a valle di Sala. Si è già detto che una diramazione di tale arteria è previsto risalga dalla Valle della Fiumarella lungo le pendici di S. Antonio ed attraversa un altissimo ponte viadotto, di cui la posizione non risulta ancora fissata con precisione negli studi del Prof. Tocchetti (negli elaborati del piano sono indicate due possibili soluzioni) punti a Piazza Matteotti ricollegandosi quindi alla Statale 102 per la Sila. Si produce in tal modo immediatamente un'altra via di accesso dalla Marina a Catanzaro, a validissimo, anzi indispensabile sussidio dell'attuale congestionatissima scarpantina. Si è già accennato al fatto che il viadotto, dimezzando la distanza tra Piazza Matteotti e S. Antonio, renderà spontaneamente possibile lo abbandono di ulteriori sviluppi a Nord di Pontepiccolo, i cui inconvenienti si sono replicatamente posti in rilievo e consentirà la formazione del grosso nucleo residenziale previsto a S. Antonio nucleo il quale sarà inoltre rilegato colle provenienze da S. Eufemia, a mezzo di altra importante strada, allacciandosi alla Via dei Due Mari, subito a valle dello sbocco della galleria. Un altro provvedimento di essenziale importanza, in ordine alla viabilità principale è proposto dal Piano, per ovviare al grandissimo inconveniente rappresentato dall'attraversamento del Centro di Marina di Catanzaro da parte della Statale Jonica 106, inconveniente che diverrà sempre maggiore col previsto notevolissimo incremento di questo nucleo urbano; il quale incremento per ovvie ragioni di compattezza topografica, non potrebbe che attuarsi in gran parte ai due lati della strada, ad Est del passaggio a livello di Via Cratone. Onde attinere allo duplice scopo di distogliere tale arteria dal Centro di Marina e di abolire il passaggio a livello, si potrebbero individuare tre possibili soluzioni. La prima potrebbe consistere nel far coincidere il nuovo tracciato della Statale Jonica col Lungomare: essa è stata subito scartata perché sarebbe valsa a separare nettamente la cittadina dalla sua spiaggia e perché avrebbe richiesto vaste demolizioni per raggiungere lo attuale ponte sul Corace. Una seconda soluzione, suggerita in un primo tempo dall'ANAS, potrebbe consistere in una deviazione della Statale Jonica sulle colline a monte dell'espansione di Marina; la quale deviazione, girando successivamente in quota e correndo sulle pendici Est della Valle della Fiumarella, potrebbe raggiungere l'attuale ponte sul fiume e da qui il tronco della N° 19 avviato in destra di fiume, al ponte sul Corace. Tale tracciato che presenta il gravissimo inconveniente di un enorme allungamento del percorso, tale da infirmarne notevolmente la sua utilità, ed inoltre l'inconveniente di un grande costo, è stato tuttavia valutato con linee tratteggiate negli elaborati per poter ricorrere, in caso guai, per imprevedibili calcoli, non possa essere realizzata.

soluzione, che il piano adotta definitivamente. Questa considera l'attraversamento, per parte della Jonica, in cavalcavia, della linea ferroviaria Crotone - Reggio all'altezza dell'attuale ponte, e nel suo successivo affiancamento alla linea stessa, attraversando in tali condizioni tutto il nucleo urbano di Marina, fino a raggiungere il cavalcavia in costruzione al limite Ovest del nucleo. Tale tracciato implica solo modesti sacrifici edilizi e la costruzione di un nuovo ponte sulla Fiumarella, adiacente al ponte ferroviario: esso è esente da attraversamenti a livello; è superato una sola volta in cavalcavia da una strada di modesta importanza, tracciata a collegamento delle due porzioni di espansione edilizia poste rispettivamente a Nord e a Sud della ferrovia, lungo la spiaggia; ed una sola volta, in sottopassaggio di modesta misura ed altezza da una piccola strada di collegamento del centro di Marina con la Stazione.

In sede di conferenza dei servizi il rappresentante dell'A.N.A.S. pur avendo mostrato di apprezzare quest'ultima soluzione come la più moderna, economica, diretta ed appetibile, aveva affiancato qualche dubbio in ordine alla difficoltà di alcuni espropri lungo il suo tracciato.

Il Piano ha indicato in linea ipotetica la possibilità di adottare la seconda soluzione anzidescritta qualora tali difficoltà risultino, il che non sembra, insormontabili.

E' da notare che, mentre in una prima redazione il piano prevedeva l'utilizzazione di una modestissima porzione di area pertinente alle FF.SS. per lo attraversamento del nucleo di Marina da parte del nuovo tronco di cui trattasi; successivamente, in seguito all'intervento, in sede di conferenza dei servizi, del rappresentante del Ministero dei Trasporti, il quale aveva avvertito che tale decurtazione riusciva impossibile stante il piano di riordino e potenziamento del parco ferroviario che investe tutto il terreno disponibile, il tracciato medesimo è stato trasferito interamente all'infuori dell'area ferroviaria, con distacco da questa dei cinque metri richiesti.

Un altro importante provvedimento in tema di grande viabilità consiste nel direttamento della statale 19 subito a valle del ponte sulla Fiumarella verso Marina, in modo da lasciare esenti da attraversamento veloce gli insediamenti residenziali già ivi prodottisi in fregio a detta statale, e da innestare il nuovo tronco in punto più prossimo al cavalcavia in costruzione sulla ferrovia Jonica.

In tal modo il traffico proveniente dalle statali 109 e 19 ~~che~~ dalla strada dei Due Mari e diretto a Reggio utilizzerà una arteria totalmente estranea all'abitato, mentre quello diretto a Crotone può direttare a S.Maria per la strada di Bonifica recentemente costruita, lasciando così totalmente esente dal traffico di transito il nucleo di Marina. La strada di bonifica esige per altro un sensibile allargamento e qualche rettifica nei settori più tortuosi: opere che sono state indicate nelle planimetriche.





3°) ARTERIE SECONDARIE DI TRAFFICO.-

Tra i più notevoli provvedimenti previsti in tema di viabilità secondaria sono i seguenti :

- 1°) un proseguimento, con la parziale utilizzazione di tracciati esistenti, della strada Catanzaro- Siano verso nord, con l'allacciamento alla statale 109 a Pontegrande così da costituire da questo lato una succursale, sia pure secondaria, alla statale medesima.
- 2°) In corrispondenza al nuovo importante nucleo residenziale S. Antonio- Gagliano, un dirottamento della provinciale a costituire anello di scorrimento attorno al nucleo, mentre la provinciale stessa funziona da strada interna di quartiere. Inoltre, alcuni tronchi a congiunzione con la via dei Due Mari ed a collegamento tra i diversi settori del nucleo.
- 3°) In corrispondenza a Gagliano, una rettifica della Provinciale Catanzaro- Gimigliano, con utilizzazione di già esistenti tracciati, in modo da evitare il tortuoso e assolutamente angusto attraversamento di Gagliano-paese; nonchè, con lo stesso intento, la previsione di una strada di scorrimento verso ovest.
- 4°) In corrispondenza a Pontepiccolo, un nuovo allacciamento tra la via De Nobili e la statale 109.
- 5°) In corrispondenza a Sala, alcuni nuovi tronchi a servizio dell'ampliamento di quella zona industriale.
- 6°) In corrispondenza della statale 109 tra Sala e la Marina, la rettifica di due anse troppo tortuose e la proposta di allargamenti e potenziamenti di tale arteria, la quale, nel tratto interposto tra l'innesto della via dei Due Mari e S. Maria ove si stacca la strada di bonifica, risulterà notevolmente carica.
- 7°) A Santa Maria, la costruzione di un cavalcavia a congiunzione dei due settori di abitato ai due lati della linea ferroviaria e della Fiumarella; nonchè la previsione di alcuni tronchi al servizio degli sviluppi edilizi predisposti in questo centro.
- 8°) In corrispondenza a Marina, la continuazione del Lungomare, con un nuovo ponte sulla Fiumarella, sino al porto e la

costruzione di varie strade a servizio della zona industriale ed a collegamento col previsto piccolo aeroporto.

Il piano prevede inoltre le indispensabili reti di strade di importanza terziaria, cioè strade di lottizzazione ovvero al servizio di varie esigenze di minor rilievo, in tutti i previsti nuclei di espansione.

A proposito delle strade disegnate negli elaborati del piano è necessario sottolineare che la legge urbanistica del 1942, nel definire il carattere dei due principali strumenti a cui è affidata la pianificazione comunale, e cioè i piani generali ed i piani particolareggiati, indica che in sede i piani generali è sufficiente la precisazione dei tracciati delle strade principali, mentre gli altri tracciati possono essere fissati in sede di piani particolareggiati. Nell'allegata tavola in scala 1:10.000 dell'intero territorio comunale, i tracciati pertinenti alla viabilità principale e perciò da intendere vincolativi in sede di piano generale (almeno come criterio, salvo eventuali modeste varianti da decidere all'atto esecutivo) sono stati campiti in nero, a differenza degli altri, i quali in tal modo debbono intendersi introdotti a titolo indicativo.

#### 4°) AZZONAMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE- CARATTERE DELLE ZONE

Il piano prevede, siccome prescritto dalla legge urbanistica del 1942, l'attribuzione di speciali vincoli di zona a tutti i terreni indistintamente. Le singole destinazioni di zona sono state precisamente qualificate nel regolamento urbanistico- edilizio allegato al piano e contrassegnato con particolari segni convenzionali e colori.

Le zone si distinguono in 4 principali categorie : ZONE RURALI E VINCOLATE ; ZONE RESIDENZIALI DI PROGETTO; ZONE RESIDENZIALI ATTUALI; ZONE SPECIALI.

a) ZONE RURALI E VINCOLATE - Esse sono quelle ove l'edificazione è ridotta al minimo e limitatamente alle necessità agricole; ovvero esclusa completamente per ragioni speciali (parchi pubblici, terreni anche privati vincolati per rispetto paesistico, terreni prossimi ai cimiteri, ecc.).

b) ZONE RESIDENZIALI DI PROGETTO E ATTUALI - Circa le zone residenziali di progetto sono state offerti sin qui circa la 10-



ro dislocazione, a formazione dei nuovi quartieri, quali saranno descritti più particolarmente in seguito. Esse comprendono tipi edilizi diversi (case-orti, casette singole, doppie ed a schiera, ville e villini, fabbricati semintensivi, ecc.) ciascuno definito dal regolamento con precise caratteristiche (percentuali di superficie coperta, altezze, distacchi, ecc.). Le zone residenziali attuali sono quelle che riguardano edifici da inserire nei nuclei urbani di origine storica ovvero in lotti di formazione più recente ma già per la maggior parte occupati da costruzioni. Stante queste speciali condizioni il regolamento urbanistico attribuisce a tali zone una disciplina a se stante.

c) ZONE SPECIALI - Le principali zone speciali, delle quali il regolamento urbanistico qualifica pure la struttura, hanno dislocazione e caratteristiche descritte brevemente qui di seguito :

a) ZONE INDUSTRIALI. - La loro previsione, in cospicua quantità, è relativa alle necessità dello sviluppo messo ripetutamente in rilievo nella prima parte della relazione. Esse comprendono tre principali insediamenti. Uno di questi, il meno rilevante, è posto al servizio del nuovo centro satellite di S. Antonio, ed è rilegato direttamente alla via dei Due Mari. Il secondo costituisce l'ampliamento e la riorganizzazione delle attuali industrie di Sala. Il terzo nucleo, di gran lunga il più importante costituisce un nuovo complesso organico disposto a sud-est del porto di Marina. Esso è servito da raccordi ferroviari rilegati al parco vagoni della stazione e disposti a pettine; mentre analoga disposizione a pettine, bipartente gli interspazi fra i tronchi ferroviari, hanno i tronchi stradali raccolti poi da una unica arteria, rilegata attraverso il previsto cavalcavia, alla statale jonica. In tal modo si consente una razionale lottizzazione della zona industriale, con la possibilità di suddividerla in appezzamenti di misure assai diverse e serviti in ogni caso tanto da raccordo ferroviario quanto stradale. Un settore di tale comprensorio costituisce il retroterra del porto.

Tra la statale 19 e la ferrovia Calabro Lucana, subito a monte del centro di Marina, uno speciale settore è dedicato ad industrie leggere non abbisognavoli di raccordi ferroviari, ed alla

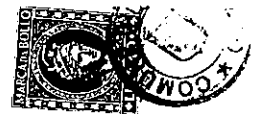
b) ZONE ANNONARIE - Si è già detto che, nel quadro dei provvedimenti da assumere per il potenziamento agricolo del territorio comunale e per sopperire ad attuali sentite deficienze di struttura, il piano comprende due nuovi principali impiantiannonati: il primo è un mercato orto-frutticolo con annesso magazzino generale, sito al lato della statale 19 subito a sud delle industrie di Sala, in prossimità dell'innesto della via dei Due Mari da un lato e della provinciale per Soveria Simeri dall'altro; strade ambedue serventi vasti comprensori agricoli. Tale ubicazione sembra anche opportuna per la sua baricentricità in rapporto agli insediamenti residenziali di tutto il Comune e per dar vita al piccolo nuovo quartiere residenziale ivi previsto.

L'altro impianto è un campo boario, sito poco a sud di S. Maria, con un nuovo macello da sostituire a quello attuale, insufficiente e male ubicato, ed una modesta annessa zona industriale per l'eventuale insediamento di qualche stabilimento di lavorazione dei sottoprodotti. Codesti impianti sono dotati di un raccordo ferroviario staccantesi dalla stazione di S. Maria.

La loro ubicazione sembra opportuna anche perchè situata presso l'incrocio con la strada di Ronifica, la quale attraversa una vasta zona agricola suscettibile di sviluppo.

Il piano prevede inoltre<sup>1a</sup> installazioni di mercati al minuto in tutti i quartieri di nuova costruzione e nei nuclei satelliti di vecchia origine ed in quelli di progetto.

c) ZONA FERROVIARIA, PORTUALE ED AEROPORTUALE - Si è già accennato nel paragrafo 5) della prima parte della relazione alle principali proposte avanzate dalla stessa Amministrazione Ferroviaria per potenziamento dei propri impianti nell'ambito del Comune; ed in altre parti della relazione, alle interferenze producentisic con le arterie stradali ed di relativi cavalcavia e sottopassaggi previsti. A richiesta della Amministrazione medesima il piano ha vincolato quale estensione del parco vagoni di Sala un comprensorio di terreno immediatamente finitimo.



Circa il porto si è già accennato alla possibilità di un suo futuro eventuale ingrandimento. E' previsto il raccordo ferroviario del porto con la stazione di Catanzaro Marina e con la zona industriale.

E' stato vincolato, per l'installazione di un piccolo aeroporto, l'unico comprensorio che potrebbe essere a ciò adatto, sito tra la ferrovia, il mare, il torrente Allì e la zona industriale.

d) ZONA CARCERARIA - E' stato vincolato, per l'insediamento di un nuovo stabilimento di pena un comprensorio di circa sei ettari poco a nord dell'abitato di Siano, in zona ritenuta propizia dalla Amministrazione responsabile interpellata in proposito, salvo approvazione definitiva che dovrà intervenire a tempo opportuno, non certo molto prossimo, per parte di apposita commissione.

e) IMPIANTI ED EDIFICI PUBBLICI DIVERSI - Si è già accennato alla previsione di un nuovo ospedale a Pontepiccolo, con gerontocomio e brefotrofia, ad integrazione degli attuali deficienti impianti cittadini in materia.

Catanzaro è attualmente priva di un razionale impianto di fognatura e varie condutture sfociano direttamente negli impervi valloni che scendono dalla città. L'Ufficio Tecnico Municipale ha provveduto al progetto di larga massima di una razionale rete di fognatura, con recapito ad un impianto di depurazione che il piano prevede presso il letto del Musofolo, in fregio alla linea della funicolare.

Mancano attualmente a Catanzaro efficienti stazioni per le numerose autolinee che percorrono le strade comunali. Il piano prevede una adatta stazione, per servizio della città, in piazza Matteotti, previo l'ampliamento del piazzale. Un'altra stazione è prevista a Marina, presso l'attuale passaggio a livello di via Crotone e che verrà a trovarsi successivamente in fregio al tracciato della nuova sede della statale jonica: un'altra ancora a S. Maria ed altra nel nuovo quartiere di S. Antonio.

Inoltre un buon numero di spazi per parcheggio sono distribuiti nell'interno degli aggregati urbani attuali e nei quartieri e nuclei di progetto.

Al settore dell'istruzione pubblica il piano dedica opportu-

7°) della prima parte della relazione. Le due nuove scuole elementari riconosciute indispensabili nella città vecchia, per complessive 30-35 aule, sono state ubicate una presso via Acri ed una presso via Nuova. Gli istituti d'istruzione media (Scuole medie, Liceo classico e scientifico, Scuole professionali ecc.) riconosciuti indispensabili nel quadro del notevole sviluppo di Marina sono stati ivi previste in regione a nord della ferrovia, presso il quartiere recentemente costruito dall'UNRRA-CASAS.

Aree per la costruzione di asili infantili, scuole elementari e scuole medie in quantità e dimensione adeguate ai prevedibili fabbisogni sono state vincolate in tutti i nuovi centri e quartieri di espansione. Tali quartieri e centri sono stati resi autosufficienti anche con la previsione di altri necessari edifici pubblici e di uso pubblico, quali chiese, mercanti, negozi, cinema, autorimesse, uffici, ecc. Le aree adibite a ciascuna di tali strutture sono contrassegnate nel piano coi relativi simboli convenzionali o addirittura con la sagoma approssimativa dell'ingombro planimetrico.

f) ZONE DI SPIAGGIA - Sono state vincolate le spiagge, nell'ambito dell'aggregato urbano di Marina e fuori di esso, in modo da impedire la costruzione di edifici che impediscano la vista del mare dal lungomare. Il vincolo consente invece la costruzione di stabilimenti balneari, chioschi, ristoranti, e simili; nonchè, in alcuni settori interni, gli edifici per l'ospitalità turistica, quali alberghi, pensioni, ecc.

g) ZONE SPORTIVE E ZONE VERDI. - Per i nuovi impianti sportivi il piano prevede i seguenti provvedimenti :  
- Costruzione del nuovo Stadio Comunale, mercè ingrandimento dell'attuale zona sportiva a lato della Fiumarella, subito a sud del ponte proveniente dalla stazione : tale zona è stata prescelta per essere l'unica relativamente pianeggiante posta in situazione relativamente baricentrica in rapporto all'insieme dei futuri insediamenti residenziali del Comune ed in rapporto alle strade di accesso. Altri campi da gioco, più o meno grandi in rapporto alla quantità dei prevedibili utenti sono stati previsti nei quartieri di espansione e nei nuclei satelliti. Il piano provvede infine a



sembra giustamente proporzionata, nei quartieri attuali e nelle zone di espansione.

E' notevole il parco pubblico previsto sotto Bellavista, la cui formazione è altresì giustificata da ragioni di tutela paesistica.

h) ZONE CIMITERIALI - Nel piano sono stati sottolineati, in corrispondenza a tutti i cimiteri dislocati nel territorio comunale, i vincoli di rispetto prescritti per legge (200 metri dai limiti dei relativi recinti). Sono stati previsti ampliamenti per il cimitero principale della città e per quelli di Marina e di Gagliano; questi due centri peraltro richiederanno forse fra qualche tempo la predisposizione di un altro cimitero: ma questo problema è per ora rimandato.

#### 5°) DIMENSIONI E CARATTERI DEI QUARTIERI E DEI CENTRI DI NUOVA FORMAZIONE.-

Sono stati in precedenza offerte sufficienti indicazioni circa la ubicazione e la capacità recettiva di detti quartieri e centri; circa la viabilità principale che li collega e disimpegna; circa gli impianti di servizio e gli edifici pubblici e di uso pubblico in essi compresi. Rimane da offrire qualche notizia circa le dimensioni ed il tipo delle zone residenziali in esse comprese e circa i caratteri generali della loro struttura.

Il regolamento urbanistico considera i vari tipi di fabbricazione dianzi cennati, dalle cui caratteristiche metriche si è desunta la seguente tabella delle densità residenziali competenti a ciascun gruppo di tipi:

- a) edilizia semi-rurale (case-orti e artigianato) densità territoriale media cento abitanti per ettaro;
- b) edilizia estensiva (casette semplici ed a schiera, ville e villini) densità territoriale media 225 ab. per Ha;
- c) edilizia semintensiva ed intensiva con un massimo di 5 piani - densità territoriale media 325 ab. per Ha;

Le zone residenziali di progetto, dislocate nei vari comprensori hanno le dimensioni indicate nel sottorportato specchio ed, in base ai tre indici medi di densità sopraindicati sono suscettibili di ospitare i quantitativi di abitanti al lato indicati:

1) Zone di espansione in Marina di Catanzaro

|               |                      |                    |          |        |
|---------------|----------------------|--------------------|----------|--------|
| Settore Est   | { edilizia estensiva | Ha 46,4 x d. 225 = | abitanti | 10.430 |
|               | " semintens.         | " 146,4 x d. 325 = | "        | 4.735  |
| Settore Ovest | { " estensiva        | " 12,0 x " 225 =   | "        | 2.700  |
|               | { artigianato        | " 13,0 x " 100 =   | "        | 1.300  |
| Ha 217,8      |                      |                    | abitanti | 19.165 |

2) Zone di espansione nel nucleo di nuova formazione  
S. Antonio-Gagliano.

|                           |                    |          |        |
|---------------------------|--------------------|----------|--------|
| Edilizia estensiva        | Ha 18,3 x d. 225 = | abitanti | 4.117  |
| " semintens. ed intensiva | " 50,9 x d. 325 =  | "        | 16.542 |
| Ha 69,2                   |                    | abitanti | 20.659 |

3) Zone di espansione inserite nelle immediate adiacenze di Catanzaro città, nei comprensori ancora liberi ed utilizzabili, compreso il settore di Campagnella

|                                                      |                    |          |       |
|------------------------------------------------------|--------------------|----------|-------|
| Catanzaro città - edilizia semintensiva ed intensiva | Ha 12,3 x d. 325 = | abitanti | 3.997 |
| Campagnella - edilizia estens.                       | " 9,7 x " 225 =    | "        | 2.182 |
| " semintensiva                                       | " 2,0 x " 325 =    | "        | 650   |
| Ha. 24,0                                             |                    | abitanti | 6.829 |

4) Zone di espansione dei nuclei satelliti di antica origine e di quelli di nuovo progetto.

|                                |                                |          |        |
|--------------------------------|--------------------------------|----------|--------|
| Pontegrando - edilizia estens. | Ha 11,0 x d. 225 =             | abitanti | 2.475  |
| Gagliano paese                 | " " " 3,5 x " 225 =            | "        | 787    |
| Siano                          | { " " " 2,5 x " 225 =          | "        | 562    |
|                                | { " semirurale" 12,3 x " 100 = | "        | 1.230  |
| S. Maria                       | { " estensiva " 22,0 x " 225 = | "        | 4.950  |
|                                | { " semintens." 5,0 x " 325 =  | "        | 1.625  |
| Nucleo satellite a sud di Sala | " estensiva " 10,0 x " 225 =   | "        | 2.250  |
| Ha. 66,30                      |                                | abitanti | 13.679 |

Trattasi dunque di un complesso di circa 245 ettari di zone residenziali di progetto capaci di almeno 60 mila abitanti; tanti quanti appunto rispondono alla esigenza circoscritta nel paragrafo 10) di questo





Si constata dagli specchi soprariportati che circa un terzo delle zone residenziali di progetto, capaci di circa 20 mila abitanti, sono state dislocate quale ampliamento di Marina; che un altro terzo per circa altri 20 mila abitanti costituisce il nuovo grosso quartiere di S. Antonio ~~San Antonio~~; e che il terzo terzo, per circa altri 20 mila abitanti (di cui 7 mila alloggiati nei relitti di terreno ancora disponibili nell'ambito dell'aggregato urbano principale) è stato distribuito negli altri nuclei satelliti, con prevalenza di insediamenti nella valle della Fiumarella.

Circa l'ampliamento di codesti centri minori nulla vi ha di notevole da sottolineare oltre quanto è stato già detto in precedenza, parlando della viabilità e della distribuzione dei servizi ed edifici sociali: trattasi, per ognuno di essi e per quartieri a contatto con la città, di lottizzazioni servite da accorcia rete di strade secondarie, a cui sono stati applicati i vincoli relativi ai tipi edilizi prescelti.

Qualche cenno particolare merita la struttura offerta specialmente a Marina di Catanzaro ed al nucleo S. Antonio- ~~San Antonio~~.

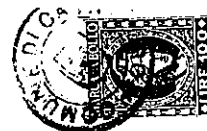
A Marina si è anzitutto prevista qualche opera di riordino nel disordinatissimo aggregato attuale, in cui l'organismo stradale è singolarmente negativo e molti edifici sono assolutamente fatiscenti. Si è così sistemata, con l'aggiunta di qualche nuova quinta edilizia e la preposta di abbattimento di qualche casa, soprattutto la piazza Garibaldi ed il suo sbocco al mare, con rettifiche specialmente nelle vie Trieste e Cristoforo Colombo. Si è previsto lo spostamento del mercato in zona libera presso le scuole elementari in quanto l'attuale scadentissimo edificio dovrà essere sacrificato per nuovo tracciato della statale jonica, ecc. Tali sistemazioni sono indicate in una planimetria in scala 1:1000. Le zone di sviluppo sono orientate per la parte minore verso nord, ad integrazione dell'edilizia ivi già in atto; per la parte maggiore verso sud-est, dove la zona a monte della ferrovia viene adibita ad edilizia semintensiva ed estensiva di tipo comune, mentre per la zona a valle è previsto l'insediamento di edilizia di miglior tono, ville e villini e nella parte verso la spiaggia sono previste installazioni di carattere balneare e turistico.

strutture hanno la funzione di mettere a contatto i due tronconi del paese, a ciascun dei quali non si poteva non attribuire congruo sviluppo, stanti le iniziative edilizie in atto. Nell'aggregato urbano attuale si è opportunamente sistemato lo spazio ove già esiste la chiesa, con la formazione di una piazza cinta da nuovi edifici.

A Pontegrande si deve porre l'accento sulla formazione di un notevole slargo, ricavato dall'abbattimento di una fila di catapecchie, con l'integrazione di qualche nuovo edificio.

A Gagliano- paese, oltre le strade di scorrimento di cui già si è parlato, si deve segnalare la riorganizzazione dell'edilizia attuale, con la formazione di nuovi lotti edificabili.

Ma una menzione tutta particolare merita la struttura conferita al nuovo grosso nucleo residenziale di S. Antonio. E' da richiamare preliminarmente quanto è stato già accennato circa il fatto che nel piano regolatore di Catanzaro le stesse difficoltà orografiche, le quali impediscono la espansione a macchia d'olio dell'aggregato principale e che costringono a frazionare perifericamente i nuovi insediamenti residenziali, hanno valso a conferirgli spontaneamente una struttura consona ai più moderni criteri urbanistici, quali i più aggiornati paesi attribuiscono volontariamente ai loro piani, onde conseguire le migliori condizioni relative all'igiene fisica e morale degli abitanti. A Catanzaro si è potuta accentuare la modernità del piano col conferire a tutti i nuclei satelliti indistintamente piena autosufficienza di servizi sociali e tecnici, in guisa anche da ridurre al minimo le necessità di trasferimento da un nucleo all'altro. Ma, nell'organismo offerto al quartiere di S. Antonio si è voluto applicare totalmente il criterio della struttura organica, il che è stato reso possibile per il fatto che, a differenza degli altri nuclei ove i terreni sono già investiti da interesse edilizio e sono ripartiti in proprietà molto frazionate, in modo da rendere assai difficile una <sup>effettiva</sup> composizione architettonica d'insieme ~~impugnata~~ ~~effettiva~~ (ed infatti in tutti gli altri quartieri e centri si è adottato il criterio delle lottizzazioni regolari in cui l'edilizia è semplicemente retta dalle norme di regolamento) a S. Antonio invece, dove i terreni diverranno appetibili all'edificazione soltanto quando verranno realizzati la via dei Due Mari



prima di quel momento detti terreni al prezzo modesto che essi hanno attualmente in modo da poter poi dominare e regolare in essi la edificazione, potrà procurarsi il modo di dar vita ad un complesso architettonico ispirato ad un disegno unitario. In vista di ciò il quartiere è stato strutturato in settori ben distinti, circuiti da strade periferiche addette al traffico di transito, mentre altre strade interne sono adibite ai traffici di penetrazione ai singoli settori.

Tali settori sono quattro, capaci ciascuno di 5 mila abitanti in media; ciascun d'essi è a sua volta suddiviso in due parti, capaci in media di 2500 abitanti, disposti in modo che il traffico veicolare penetri in essi dall'esterno ma non li attraversi. Una strada pedonale, con accorte diramazioni, disimpegna in ciascun settore i vari lotti edificabili e relativi fabbricati.

A ciascun comprensorio di 2500 abitanti competono due asili infantili; ad un gruppo di due comprensori (5 mila unità circa) compete una scuola elementare, un mercato, diversi negozi ed altri servizi di primo grado. Nel quartiere sono inoltre considerati due spazi ove sono ospitati i servizi di secondo grado (scuole medie professionali, chiesa con annessi, cinema, poste e telegrafi, uffici vari, ecc.) è previsto inoltre un ~~parco~~ <sup>giardino</sup> pubblico ed una capace zona sportiva.

Il progetto urbanistico-edilizio di ciascuno dei settori del quartiere dovrà essere stabilito in sede di piano particolareggiato. Se il Comune saprà realizzare i criteri sopracennati, farebbe certo cosa assai degna di rilievo nel quadro ~~di~~ <sup>dello</sup> sviluppo dell'urbanistica italiana e nello stesso tempo, adottando adeguati strumenti esecutivi, potrebbe realizzare notevoli economie di struttura e di gestione del quartiere e predisporre per i cittadini un ambiente residenziale assai attraente.

Altrimenti bisognerebbe ripiegare; nello studio particolareggiato del piano, su tesi più modeste, conferendo al quartiere caratteri più usuali. Poichè, secondo quanto cennato, questo settore di espansione della città dovrebbe essere realizzato per ultimo, c'è il tempo per ordinare adeguatamente l'esecuzione del progetto.

6°) SISTEMAZIONE DELL'ANTICO NUCLEO URBANO DI CATANZARO

Si sono esaurientemente illustrati, nella prima parte della relazione, le gravi condizioni di esso, per quanto riguarda la gestione del traffico e lo stato di estrema insalubrità e fatiscenza di parecchi rami: si è anche fatto notare che, dato il non rilevante valore artistico ed ambientale di quasi tutto il complesso, specialmente per effetto dei continui rimaneggiamenti apportati all'edilizia nel corso della storia in causa delle distruzioni recenti dei terremoti, sembra legittimo si possa operare in esso con notevole libertà. Ciò che del resto è reso necessario anche perchè, non potendosi produrre uno spostamento del centro degli affari, in quanto questo non potrebbe avvenire che verso il nord, direzione nella quale invece non possono indirizzarsi le nuove espansioni residenziali, sarà necessario anche in avvenire trovare, nel precinto di origine storica il luogo per la costruzione di nuovi edifici pubblici e di uso pubblico che l'incremento demografico del Comune dovesse richiedere.

In tali condizioni e per tali cause il piano prevede sostanziali modificazioni dello stato attuale volte a migliorare le condizioni sotto i due principali punti di vista: il traffico e la salubrità dell'abitato.

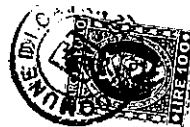
Per quanto riguarda il traffico, il piano prevede provvedimenti di carattere più circoscritto e locale e provvedimenti di carattere più generale.

Tra i provvedimenti di carattere circoscritto sono da mettere in rilievo specialmente i seguenti:

- a) abolizione della strozzatura del Corso Mazzini tra piazza Grimaldi e piazza Rossi, portando in quel tratto la sezione stradale a metri 14 e ricostruire tutta la fiancata est fino alla piazza Sorravalle e alla discesa Jannoni, con allargamento di tale strada a tutto sollievo del traffico nel Corso.
- b) Allargamento di via De Grazia fra il Ginnasio Galluppi e Via Educandato, nonché di un settore di via XX settembre, così da migliorare le condizioni del traffico in tutto il tracciato di dette vie tra Piazza Garibaldi e Piazza Le Pera, rendendo efficiente la funzione di succursale a Corso Mazzini rivestita anche attualmente da tale tracciato. Si noti che gli allargamenti sopra indicati non toccano i settori ambientalmente più pregiovoli, che sono il primo tronco di Via De Grazia fino al Liceo Galluppi appunto, ed il primo tronco di via XX settembre, in corrispondenza al Duomo.

A tale operazione è connesso l'allargamento di Via Donato Assanti e quelli, assai notevole del Vico Alberghi, con la ricostruzione di tutto il settore fra esse e il Vico Duomo, onde si ottiene il risanamento di questo ambiente vergognosamente malsano e si attua una necessaria comunicazione fra il Corso Mazzini e la s'pradicata sua salita verso ovest.

- c) Allargamento dell'ultimo tratto, verso nord, di via Peorio, con la ricostruzione dei fabbricati estremamente fatiscenti costituanti la terminazione ad est della strada.



- 43 -

di una minuziosa indagine circa le condizioni edilizie dei singoli quartieri e della precisa consistenza dei fabbricati in essi contenuti.

Il vincolo di cui sopra è apposto dal piano a parecchi settori dell'abitato più degradato, indicati nella planimetria di scala 1:2000. Per uno di questi, sito fra via Francesco Acri, via Vincenzo Ciaccio e Vico 2° Capotale Civile, il piano prevede anche la piccola **dimensione**, la completa demolizione dell'edilizia preesistente e la costruzione in esso di una delle due scuole elementari di cui si è fatta replicatamente parola e di una piccola chiesa parrocchiale in sostituzione di quella di S. Nicola.

f.to Ing. Arch. Prof. Elio Marconi

*Elio Marconi*